

1. MAGGIO

Diffusione straordinaria per la Festa del Lavoro

1.000.000 di copie

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 101

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



IN TERZA PAGINA

AMMUTINAMENTO A TALAMONE

Il VII servizio di A. Savioli su Garibaldi e i "Mille",

DOMENICA 10 APRILE 1960

Risposta a una sfida

Tambroni si è salvato coi voti fascisti. Li ha cercati e voluti - questi voti - con un discorso di replica che era un'offesa e una sfida al Parlamento e al sistema dei partiti.

SI ALLARGA LA PROTESTA CONTRO IL VERGOGNOSO CONNUBIO FRA LA DC E IL MSI

Dieci ministri dimissionari Convocata la direzione d.c.

I ministri Bo e Sullo e i sottosegretari Pecoraro e Spallino hanno già seguito l'esempio di Pastore e Biaggi comunicando le loro dimissioni. Anche Zaccagnini, Colombo, Rumor, Martinelli, Gonella, Angelini e Segni rimetteranno l'incarico - Il Direttivo dei deputati d.c. per le dimissioni immediate - Tambroni rifiuta di prendere atto della situazione

Il governo Tambroni sta franando. A ventiquattro ore dalla «fiducia» strappata alla Camera con l'appoggio misiano e con soli tre voti di maggioranza, dieci ministri e quasi altrettanti sottosegretari hanno già presentato le dimissioni, o sono sul punto di farlo.

Il conflitto tra Tambroni e il partito è dunque aperto, e nelle prossime 24 ore potrà avere sviluppi drammatici, approfondendo le lacerazioni interne della Democrazia cristiana.

Tambroni ha scelto i fascisti La D.C. è isolata

Il governo Tambroni, condannato da tutti i partiti, ha sollecitato, ed è passato alla Camera con i voti del solo MSI.

La maggioranza aritmetica venutasi a determinare alla Camera non può essere interpretata come una «fregata», secondo l'espressione usata dal presidente del Consiglio nel discorso d'introduzione e in quello di replica. La permanenza di questo governo - conclude Sullo - rende viceversa impossibile la ripresa del colloquio con le altre forze politiche, secondo quanto era stato affermato nelle deliberazioni ufficiali del partito.

Togliatti stamane ad Albano



Stamane alle 9,30 al cinema Alba Radiani di Albano il compagno Palmiro Togliatti parlerà nel corso di una grande manifestazione giovanile.

Davanti agli studi di via Teulada

Picchetti degli attori TV



Gli attori della RAI hanno iniziato ieri con notevole compattezza e combattività l'annunciato sciopero di 18 ore - per il quale ieri sera non c'è stato il «Musichiere» - e stasera non sarà trasmessa la puntata del romanzo sceneggiato «Ragazza mia».

mediate dimissioni di questo governo, Tambroni ha sfidato il Parlamento, dichiarando presuntuosamente di godere dell'appoggio del Paese. Ebbene, parli il Paese e risponda in modo democratico e unitario alla sfida tralasciando che è stata lanciata.

Questo noi diciamo, più che mai convinti che il monopolio politico clericale e lo spostamento a destra della D.C. si spezzano solo con la lotta democratica delle masse. Si è visto in questi giorni, in queste ore, a quali fallimentari porti il sistema

dal canto suo rifiuta tenacemente di convocare il Consiglio dei Ministri e prendere atto delle dimissioni, e sembra deciso a presentarsi ugualmente al Senato domani pomeriggio con un governo fantasma.

Questo vergognoso insulto all'antifascismo ed alla volontà della maggioranza italiana ricade interamente sulla DC. Per continuare a governare da sola, nell'interesse del grande padronato, per mascherare la crisi che la scote, è scesa all'ultima linea dell'accordo con i fascisti.

Ma da tutte le forze democratiche, ma dai lavoratori cattolici viene la condanna. Sia SPAZZATO VIA IL GOVERNO DELLA DC. E DEL MSI!

SI RAFFORZI E SI IMPONGA, NELL'UNITA' E NELLA LOTTA, UNA MAGGIORANZA DEMOCRATICA DI SINISTRA!

Il problema è invece politico

Il voto della Camera sul governo, che visto una leggera maggioranza a Tambroni solo grazie al voto fascista, ha suscitato indignazione e proteste in tutto il Paese.

L'esecutivo nazionale della ANPI ha denunciato il gravissimo errore di giudizio fatto con un suo comunicato: «Nessuna fiducia della Resistenza - afferma l'Associazione dei partigiani - a un governo che fessa con chi abbandona l'Italia ai nazisti insonni, abbandonando la ferrea opposizione. Nessuna garanzia, non si va contro la storia, non si governa contro il popolo».

La sinistra, che attua un concreto programma rinnovatore. Ieri, in tutti i reparti dello stabilimento - Ansaldo meccanico - di via Teulada, gli operai hanno approvato all'unanimità le dimissioni di Tambroni.

Proteste dell'ANPI della FGCI e dei lavoratori dell'Ansaldo

Il voto della Camera sul governo, che visto una leggera maggioranza a Tambroni solo grazie al voto fascista, ha suscitato indignazione e proteste in tutto il Paese.

L'esecutivo nazionale della ANPI ha denunciato il gravissimo errore di giudizio fatto con un suo comunicato: «Nessuna fiducia della Resistenza - afferma l'Associazione dei partigiani - a un governo che fessa con chi abbandona l'Italia ai nazisti insonni, abbandonando la ferrea opposizione. Nessuna garanzia, non si va contro la storia, non si governa contro il popolo».

La sinistra, che attua un concreto programma rinnovatore. Ieri, in tutti i reparti dello stabilimento - Ansaldo meccanico - di via Teulada, gli operai hanno approvato all'unanimità le dimissioni di Tambroni.

Il voto della Camera sul governo, che visto una leggera maggioranza a Tambroni solo grazie al voto fascista, ha suscitato indignazione e proteste in tutto il Paese.

L'esecutivo nazionale della ANPI ha denunciato il gravissimo errore di giudizio fatto con un suo comunicato: «Nessuna fiducia della Resistenza - afferma l'Associazione dei partigiani - a un governo che fessa con chi abbandona l'Italia ai nazisti insonni, abbandonando la ferrea opposizione. Nessuna garanzia, non si va contro la storia, non si governa contro il popolo».

Colpito due volte al viso, Verwoerd scappa alla morte

Un bianco del Sudafrica spara contro il primo ministro razzista

L'attentatore semilinciato - Situazione drammatica - Caccia al negro in varie città



JOHANNESBURG. Una eccezionale documentazione dell'attentato. A sinistra il premier sudafricano mentre parla dalla tribuna un attimo prima della sparatoria. A destra Verwoerd (indicated con la freccia) sta svolinando a terra con le mani strette intorno al corpo ferito, mentre due persone si chinano verso di lui per soccorrerlo. (Telefoto)

JOHANNESBURG. 9. - Un cittadino bianco del Sudafrica ha sparato oggi due colpi di pistola al volto del primo ministro razzista Hendrick Verwoerd: una pallottola è entrata nell'orecchio destro uscendo dalla guancia sinistra, l'altra - il primo ministro era stato spinto da parte da una guardia del corpo - è penetrata nella guancia destra, vicino alla narice.

L'attentato - un agricoltore di Pretoria, nel Transvaal settentrionale - è stato immediatamente circondato dalla folla e semilinciato. Egli è stato trasportato ad un vicino posto di polizia in condizioni disperate. Il primo ministro, soccorso sul posto e poi condotto ad una clinica di Johannesburg, è stato dichiarato «non in pericolo di vita»; il suo stato viene definito «serio ma non grave».

L'attentato è avvenuto in modo fulmineo ed è stato condotto con un'audacia senza pari. Verwoerd sedeva sul palco eretto lungo il percorso della sfilata dei «campioni boveri» (si è infatti aperta stamane a Johannesburg la fiera delle attività commerciali del Sudafrica), quando un uomo che si trovava con un gruppo di coloni i quali accompagnavano le bestie alla sfilata, ha preso a salire la scaletta del palco delle autorità. Nessuno gli ha fatto caso.

Quando l'uomo è giunto a breve distanza dal primo ministro ha estratto di tasca una piccola pistola e ha sparato a bruciapelo contro Verwoerd. I colpi sparati sarebbero stati tre: il terzo avrebbe infatti ferito un poliziotto della guardia.

Il premier razzista si è abbattuto gridando sangue dal volto, mentre alcuni agenti di polizia e numerose altre persone si gettavano sull'attentatore. L'eco degli spari non è stato udito a grande distanza: la voce dell'attentato si è tuttavia sparsa in tutto il recinto della fiera e in tutto il Sudafrica, in quanto la cerimonia della fiera era teletrasmessa in più punti di Johannesburg e in altre città si sono formate squadre di coloni per dare la caccia ai negri. Solo in un secondo tempo la folla dei razzisti ha saputo che l'attentato era stato compiuto da un bianco.

La situazione in tutto il Sudafrica si è fatta estremamente drammatica e si aspetta che il governo proclami da un momento all'altro la legge marziale, in sostituzione del già vigente «stato di emergenza».

Verwoerd, poco prima che l'attentatore bianco potesse farsi largo fra lo schieramento dei poliziotti (ciò è stato possibile - ha detto la polizia - perché lo sparatore esibiva all'orecchio il distintivo di «membro organizzatore della fiera») aveva pronunciato un discorso accademico razzista, vantando le realizzazioni economiche, vantando la superiorità e lo spirito di iniziativa della razza bianca, e insistendo sulla decisione del governo di «imporre il ri-

spetto della legge» per quanto riguarda i lasciapassare, la messa fuori legge dei Congressi africani e la proclamazione dello stato di emergenza in vari distretti del paese. Tuttavia fin tanto che non saranno apprese notizie precise sulla personalità dell'uomo che ha sparato - egli, che viene definito un «elemento molto noto negli ambienti dei coloni», avrebbe nome David Pott, è un uomo piccolo di statura, di 45 anni circa - non si può assolutamente tentare di stabilire una relazione diretta (continua in 2. pag. 1. col.)

Intervista del grande scienziato all'«Unità»

Incontro con Pontecorvo

Una registrazione sul filo magnetico di alcune dichiarazioni dello scienziato sull'ultima particella nucleare scoperta nei laboratori di Dubno - Ricordo di Enrico Fermi

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, aprile. - Bruno Pontecorvo, come tutti gli scienziati, non ama molto concedere interviste. Dal giorno in cui il suo nome divenne clamorosamente celebre dopo la scelta che lo portò nell'Unione Sovietica, egli ha redatto i giornali solo due volte: una prima nel 1955 per una conferenza stampa in cui spiegò i motivi della sua decisione, una seconda volta l'anno scorso, quando, per caso, incontrò un gruppo di corrispondenti anglo-americani per le vie di Dubno. In scitta amichevole, e rispose alle loro domande.



DUBNO - Bruno Pontecorvo (a destra) con il nostro corrispondente Maurizio Ferrara durante la visita alla centrale atomica di Dubno

Non esistono «oggetti» più refrattari degli scienziati veri alle interviste. Bruno Pontecorvo lo ammette e non fa eccezione alla regola. L'unico punto di potuto strappare per l'Unità una lunga conversazione, è senz'altro un caso fortunato. Dice infatti la leggenda che tre sono i «pezzi» che qualsiasi intrinto a Mosca sogna sempre di poter fare: una chiacchierata con Krusciov, un pezzo di colore sul lancio di un missile per la luna, una chiacchierata con Pontecorvo. Si sa di centinaia di domande che negli uffici più diretti giacciono inerte a questo proposito. Quando dico questo a Pontecorvo e lo ringrazio per acermi dato

modo di raggiungere almeno una delle mie, prima smentisce di far parte della leggendaria triade e poi conclude che, se le cose stanno come dico io, non gli resta che augurarmi successo anche nelle altre direzioni.

La prima parte della conversazione avviene in casa mia, su un argomento preciso. In omaggio al progresso tecnico, il colloquio è inciso su un registratore magnetico. Il tema riguarda una notizia uscita sui giornali qualche giorno fa, a proposito di una nuova particella nucleare scoperta a Dubno, dove Pontecorvo lavora. Lo spingo a parlarmi nei termini in cui è più probabile: «Tenterò - sorride lui - anche se non è

Giorno per giorno

GIORNALI di destra, quando si profila da parte di Segni la ricerca di qualche indipendente di centro-sinistra che gli consentisse di escludere ogni appoggio esterno a un eventuale governo DC-PSI-PRI, costantino l'appellativo di «cane scioltosi per i tre deputati che farebbero potuto sostenere Adesio Tambroni, che non solo non ha escluso ma è andato a raccontare personalmente i voti misiani, ha ottenuto oltre a questi anche quello di portatore monarchici indipendenti, tra cui il marchese Lucifero e il principe Alliata. Cane

sciolti, dunque, ma di razza. Certo, si tratta di un governo di buona amministrazione. Infatti, Tambroni ha sbattuto in faccia a Pastore la lettera di dimissioni che questi gli recapitava a mano e Mandolini per posta, ha detto secco: «Bravissimo. Un cittadino froda lo Stato se manda una lettera senza francobollo e se ha piene le tasche», avrebbe anche detto Tambroni. Pieno, di lettere di dimissioni.

Ma su tutte queste miserie, carità di patria vuole che si stenda un velo. Come si vuol dire, il silenzio è Moro.

PIETRO INGRAO

facile. Mettiamo in moto il registratore magnetico e la conversazione inizia:

D. — Ho letto sui giornali che a Dubno è stata osservata una nuova particella nucleare denominata anti sigma meno iperone. Innanzitutto, tu hai partecipato alle ricerche?

R. — No, ma sono al corrente della situazione.

D. — Puoi dirmi allora se si tratta di una scoperta o di un nuovo esperimento?

R. — Cosa intendi per «scoperta» e cosa per «nuovo esperimento»?

D. — Veramente, le domande dovrei farle io; comunque, per «scoperta» intendo quando uno scienziato si trova dinanzi a qualche cosa di inaspettato; per «nuovo» quando si trova davanti a qualche cosa che si aspettava ma che ancora non aveva osservato.

R. — Vedi, questa distinzione mi sembra un po' formale soprattutto quando si tratta di una osservazione di oggetti fondamentali come le particelle elementari. Nella scienza, infatti, si presentano spesso situazioni in cui mentre si crede di saper tutto su una determinata questione, si presenta invece un fatto che prova che il quadro che ti eri formato non è esatto o anche profondamente diverso da come lo immaginavi. Quindi, sulla esistenza di fenomeni non osservati è sempre lecito il dubbio. Da questo punto di vista, anche la rivelazione di un fenomeno (in questo caso: una particella) che si sospettava dovesse esistere con quasi certezza, può chiamarsi una scoperta.

D. — Scusa, ma ci si aspettava che questa particella di cui si parla, l'anti sigma meno iperone, esistesse oppure no?

R. — Certo. Ci si aspettava che esistesse, ma nessuno l'aveva mai vista. È appunto in questo il grande interesse della osservazione compiuta.

D. — In quanti sono gli autori di questa ricerca?

R. — Sono tredici. Tra essi alcuni scienziati ben noti come il cinese Van Can Chang ed il sovietico Vekler ed anche dei giovani scienziati sovietici, cinesi, vietnamiti, coreani, romeni, polacchi e cecoslovacchi.

D. — Cosa intendi dire quando parli di giovani? Di anni o di esperienza scientifica?

R. — L'uno e l'altro. Per esempio il fisico sovietico Soloviev ed il vietnamita Nguyen Din Ti devono avere una trentina di anni, Soloviev, per esempio, è

un esperto della «camera a bolle», ossia dello strumento che ha permesso la registrazione della nuova particella.

D. — Come sono giunti i tredici alla conservazione dell'anti sigma meno iperone?

R. — Questo gruppo studiava da un punto di vista quantitativo la caratteristica dell'urto tra mesoni π greco (che furono scoperti da due italiani, Lattes ed Occhialini, insieme con l'inglese Powell), aventi una energia di otto miliardi di volt, con dei protoni. Ottennero 40 mila fotografie in due mesi.

D. — E quale era la buona?

R. — Eccola. La fotografia numero 38.763. A questo punto Pontecorvo mi aiuta ad esaminare la foto. È una immagine spettrale, piena di linee e punti e sgorbi. Egli mi indica una linea tratteggiata, fra cento altre che procede orizzontalmente e che ad un certo punto piega verso l'alto. E mi spiega che quella seconda linea che va in su, è proprio lei, la particella in questione, l'anti sigma meno iperone. L'ho sfasciato a guardare la serie di punti e linee e azzardo una domanda:

D. — Ma non può essere che questa foto sia venuta per caso?

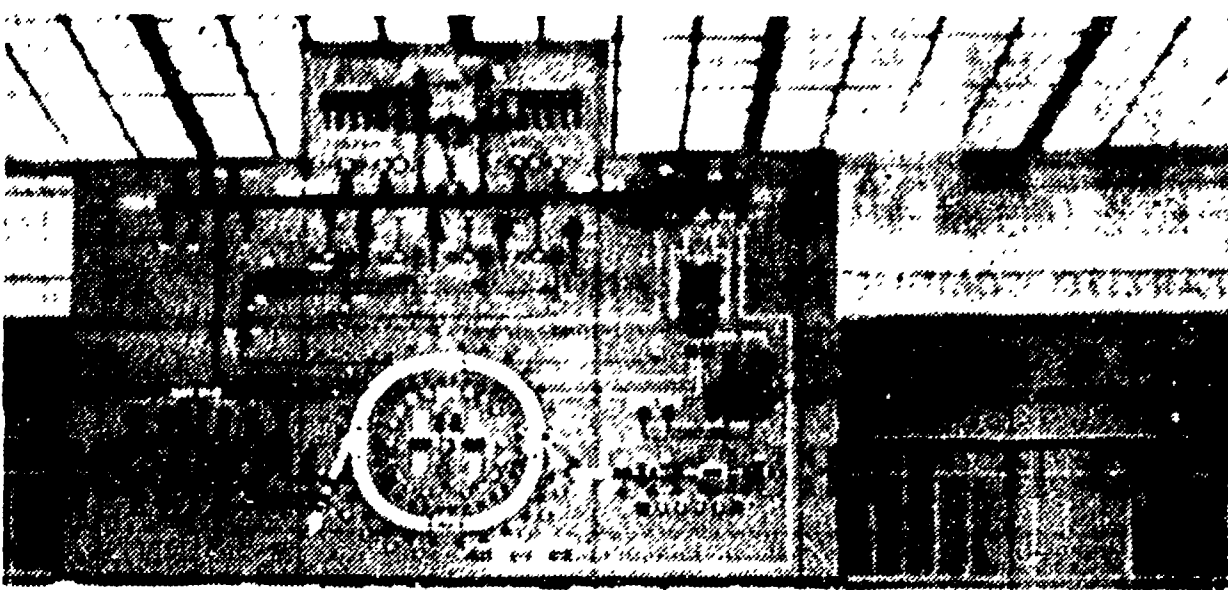
R. — Direi che la possibilità che questa foto sia venuta per caso, o meglio, per miracolo, è terribilmente remota.

D. — Chi dei tre ricercatori ha veduto per primo questo segno nuovo?

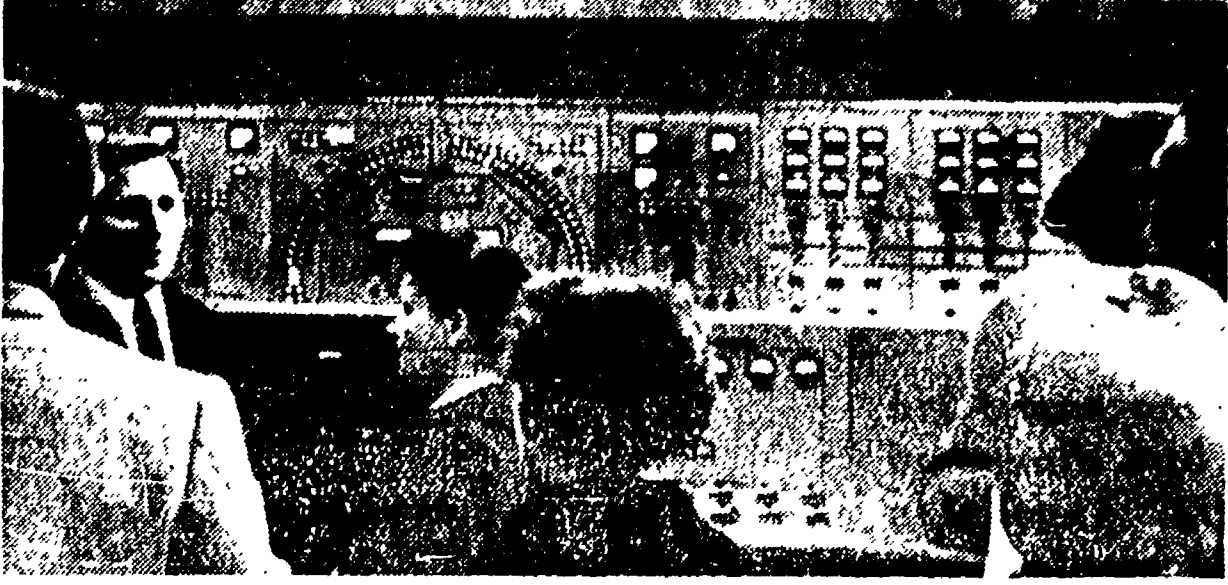
R. — L'ha visto un fisico sovietico, Kusnezov, che lavora in questo gruppo solo da un anno; prima era ingegnere e si occupava specialmente del problema di come accelerare le particelle, piuttosto che del loro studio.

D. — Che portata di applicazione pratica ha questa scoperta. In parole povere: a che cosa serve?

R. — Come sai, è piuttosto raro, nella storia della scienza, che una scoperta, appena fatta, trovi immediatamente una applicazione pratica. Può anche succedere che queste particelle non serviranno mai a nulla. Però, almeno indirettamente, e nel senso che la comprensione della natura delle particelle elementari permette di capire meglio certe cose che quando certe cose sono capite meglio ci aiuta a farne altre; la scoperta avrà certamente una applicazione. Del resto, se guardiamo alla storia della fisica, si può dire che è accaduto abbastanza di rado che, quando i fisici han-



DUBNO — Un interno della grande centrale atomica sovietica.



DUBNO — Un interno della grande centrale atomica sovietica.

no capito meglio e trovato qualche legge naturale, più o meno tardi non ne sia venuto in cambio qualche cosa. Basti, come esempio, il caso dei raggi X, la radioattività, la fissione dei nuclei atomici, ecc. Del resto, la comprensione dei fenomeni naturali è, secondo me, un fine sufficiente.

D. — Quante altre particelle esistono oltre questa ultima?

R. — Pontecorvo si mette a tavolino e rapidamente traccia una serie di segni, poi mi mostra il foglietto: è la ventiseiesima particella elementare osservata; esistono ancora tre particelle e, se è vero tutto ciò che si pensa, si può dire che esistono quasi con certezza. Però, ciò non vuol dire che non si debba cercare di scoprirle.

D. — E hanno un nome?

R. — Certo; una è l'anti sigma più; un'altra è l'anti sigma X zero e una è l'anti sigma X meno.

D. — L'ultima particella di che cosa è anti?

R. — Non hai molta immaginazione? Se si chiama anti sigma meno vuol dire che è l'antiparticella del sigma meno. Ha carica positiva perché è antiparticella di un'altra carica negativa.

D. — Un'ultima domanda: dammi una idea del tipo degli strumenti necessari per compiere queste osservazioni.

R. — Per darti una idea della scala degli esperimenti moderni di fisica nucleare, è sufficiente dirti e che il magnete in cui è messa la camera a bolle pesa 200 tonnellate ed è miscelato in confronto al sinerfasatore necessario a produrre quei mesoni pi greco di enorme energia che sono stati usati nella osservazione di questa nuova particella.

L'interista scientifica è finita. Chiudo il registratore, e usciamo per recarci alla stazione secondaria Solovievski, dove è parte il treno per Dubno. È domenica sera; le strade sono piene di gente; nell'aria c'è quel odore di buona stagione; per la strada, in treno, e la sera, a casa di Pontecorvo a Dubno, prosegue la conversazione, più liberamente e con meno soggezione scientifica.

Si parla, come al solito, di tante cose, perché Pontecorvo non appartiene al tipo di «fisico-fisico» come si dice, ma ama il teatro, la musica, il cinema, i libri, lo sport. Ha visto recentemente il «Generale della Rovere» e ha letto «Una vita violenta» e «Il Gattopardo» e tutte e tre le opere gli sono piaciute perché, pur vivendo ormai da 24 anni all'estero, è partito dall'Italia nel 1936 con una borsa di studio per Parigi e l'anno dopo non rientrò per motivi politici antifascisti, prima ancora delle leggi razziali, è rimasto informatissimo delle cose italiane. Riceve giornali, libri, riviste italiane e si tiene al corrente di tutto ciò che accade da noi nella vita politica e culturale. Non si tratta di un interesse platonico, perché Pontecorvo non è un osservatore distaccato di ciò che accade nel mondo, iscritto al Partito comunista nell'URSS, svolge attività politica. E recentemente proprio a me si è rivolto per completare i suoi materiali di informazione sul IX Congresso del PCI sul quale si preparava a tenere una conferenza che, come mi dice, ha poi svolto.

Mentre l'ascolto, mi accorgo che, pur sapendo parlare bene quattro lingue, l'accento pisano non è affatto scomparso; e, con l'accento, una vivacità e curiosità da intellettuale toscano che lo porta a interessarsi di tutto. A stare con lui dimentichi facilmente che si tratta del ce-

leberrimo Pontecorvo, scopritore, con Enrico Fermi, del rallentamento dei neutroni, base della pila nucleare, allievo e amico di Joliot-Curie. È magro, svelto, giovane, gioca a tennis e fa la pesca subacquea nel Mar Nero; è soprattutto e semplice. Potrebbe parlare sempre lui; invece sta volentieri ad ascoltare gli altri. In treno si conoscono — vedo che gli studenti e i giovani scienziati che come lui tornano a Dubno la sera della domenica, lo salutano con deferenza. Ma dopo cinque minuti chiacchierano con lui da pari a pari, di tutto di fisica, di cinema, di sport. Non mi stupisce affatto quando, saputo che Claudio Villa è a Mosca, Pontecorvo dichiara che, tutto sommato, se avrà tempo, andrà ad ascoltare il «ruvoico». Gli propongo di far cantare il divino Claudio davanti agli scienziati di Dubno e lui ci sta, assume subito un atteggiamento professionale. Infatti, oltre che membro dell'Accademia delle Scienze, direttore di un laboratorio e membro del Comitato direttivo del Centro atomico di Dubno, Pontecorvo è anche presidente del Club degli scienziati e prende sul serio anche questa incombenza. Assistito però in treno, ad un suo netto rifiuto di fare il presidente anche del Circolo dei subacquei di cui è stato uno dei fondatori perché, dice, ha troppo da fare.

Quando arriviamo a Dubno, è tardi, e Tito e Antonio Pontecorvo, due ragazzi di 14 e 16 anni, sono già a letto. L'altro figlio, Gil, è a Mosca dove frequenta il quarto anno di fisica.

Pontecorvo si mette in fessende e prammellata. La casa è bella, una dacia in muratura, sulle rive del Volga, con intorno un giardino pieno di rose, di betulle, di piccioni e un enorme cane danese robusto come un vitello. Nella buona stagione, Pontecorvo guida il «Volga» sostenendo anche di essere un grande pilota.

Chiacchieriamo dinanzi alla tazza di tè, e il discorso torna su quello che è l'interesse di tutta la sua vita: la fisica. Mi parla di Enrico Fermi e di Joliot-Curie, due uomini così diversi e così grandi, che ha avuto la fortuna di conoscere a fondo lavorando cinque anni col primo e quattro anni col secondo. Considera il nome di Fermi uno dei più grandi di tutti i tempi.

Parlo della «scuola italiana» ed afferma che è una di quelle che di più ha dato alla fisica moder-

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

A proposito dell'insorgimento scientifico nelle scuole, sostiene la necessità di accoppiare la pratica con la teoria equilibrando bene il metodo affinché la pratica non degeneri in «praticaccia» e la teoria in «astrattezza». Sa delle novità e dei progressi tecnici italiani, del Centro di

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

A proposito dell'insorgimento scientifico nelle scuole, sostiene la necessità di accoppiare la pratica con la teoria equilibrando bene il metodo affinché la pratica non degeneri in «praticaccia» e la teoria in «astrattezza». Sa delle novità e dei progressi tecnici italiani, del Centro di

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

na, malgrado le condizioni difficili in cui vissero tanti italiani all'estero. Il nome di Ettore Majorana, un giovane che Fermi considerava quasi suo pari nella scienza e che morì troppo presto. È d'accordo sulla necessità che gli scienziati partecipino di più a far capire e vulgarizzare la scienza non lasciando questo compito giorniero per lo sviluppo dell'umanesimo scientifico ai dilettanti. Considera la Unione Sovietica e l'America i paesi in cui si fa di più e meglio in questo senso per avvicinare alle masse la scienza.

Frascati, della esistenza di nuove leve di fisici molto preparati che proseguono una grande tradizione. Su Enrico Fermi e sulla sua enorme influenza nella fisica moderna, mostra un articolo che ha scritto in occasione della sua morte e che fu pubblicato dalla Accademia delle Scienze: «È un articolo per i fisici», mi avverte. Vi leggo qua e là toni ed accenti di calore umano, di affetto e rimpianto sincero per la fine di un uomo che non esita a definire «un genio». «Lo chiamavano tutti il «Papà» perché lo ritenevamo ed era, infallibile in fatto di fisica. La fisica non l'aveva imparata, l'aveva sempre saputa ed era straordinario ascoltando parlare».

Dice poi che Joliot-Curie era un tipo completamente diverso, un intellettuale impegnato, un inventore nato, un uomo che ha dato alla fisica scoperte straordinarie come la radioattività artificiale. Ne parla con emozione e affetto, ricordando l'ultima volta che lo vide proprio a Dubno, pochi mesi prima che morisse: «Era un artista».

La conversazione si estende e parliamo naturalmente anche di politica. Mentre parlo mi torna alla mente il caso di coscienza che sorse: migliaia di intellettuali di tutto il mondo, il rifiuto di Pontecorvo di offrire la sua scienza alla guerra. Discutiamo dei fatti del giorno, delle vie della distensione, della interruzione delle armi nucleari e le sue parole sono quelle di sempre. Sotto lo sguardo sempre presente l'uomo, e l'uomo moderno, di una ferma coerenza intellettuale che il suo aspetto niente affatto ieratico talvolta non ci lascerebbe supporre. Parliamo dei passi avanti fatti dalla distensione, del fatto che tante voci di denuncia dei pericoli di guerra che ieri sembravano ancora isolate oggi sono la maggioranza. E non gli sto a chiedere se ne è soddisfatto, perché quella dell'«eroe» non è una parte che gli piace.

Pontecorvo nei suoi lunghi soggiorni all'estero ha conosciuto centinaia di persone. La sua vicenda politica, la sua vita, i rapporti di studio e in tanti casi di amicizia con molti dei suoi vecchi amici e colleghi. Mi racconta di tanti di essi, e ancora una volta odora tanti nomi di scienziati italiani, a cominciare da quello di Fermi, trasferiti all'estero per lavoro: Segre, Rasetti, Rossi, Wick, Piccioni, Raku e altri. Molti di questi uomini Pontecorvo li ha riveduti a Kiev l'anno scorso al Congresso annuale di fisica dove è stato uno dei relatori: con alcuni è in corrispondenza, di tutti conosce i lavori, i progressi, le prospettive.

E ormai tardi: fuori la neve occhieggia sotto le betulle, nel buio; la dacia dentro è riscaldata di incanto. Ma Pontecorvo domani deve uscire presto. «Come passi la giornata? gli chiedo abbandonando il tono da conversazione, come se tra di noi fosse rispuntato il registratore. L'per lo non comprende, crede che mi riferisca a domani e comincia a parlarmi di esami. No, io intendo chiedere in genere: «Come passa la sua giornata Bruno Pontecorvo a Dubno?». Mi guarda un po' stupito, gli spiego allora che i lettori vogliono sempre sapere dall'interessato quando si leva dal letto, quando va in ufficio, a che ora mangia, quando va a dormire. Allora sorride, comprensivo delle esigenze della tecnica in generale, quindi anche di quelle dell'interessato. Ma, nonostante la sua comprensione, vedo che stenta, fruga qua e là con occhi neri vivacissimi, ma è estante: «Ma... vedi... non ci ho mai pensato»; poi dopo un attimo di riflessione, quasi di scatto: «Lavoro». Mi sembra la risposta più semplice ed esauriente alla quale non c'è nulla da aggiungere.

MAURIZIO FERRARA

Giornata politica

IL MINISTRO SEGNI ANDRÀ IN U.S.A.?

Il ministro degli Esteri Segni dovrebbe partire domani per gli Stati Uniti per partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri del Patto atlantico. Finora però il presidente del Consiglio ed il ministro Segni non hanno avuto alcun contatto con i ministri Esteri parteciperà o meno a tale riunione.

L'U.I.L. SUL GOVERNO

La segreteria della U.I.L. — è detto in una nota diffusa ieri — considerata la soluzione data alla crisi di governo, esprime la preoccupazione e la protesta dei lavoratori associati, che nell'attuazione d'una formula sindacale, clericale-fascista ritornano non solo la chiusura contro ogni legittima aspirazione dei lavoratori per un migliore assetto economico-culturale del paese e contro le inattuabili esigenze di sviluppo economico strutturale, ma anche un trascurato riguardo dei migliori residui del passato regime.

La segreteria della U.I.L. non può peraltro rimanere indifferente di fronte a evidenti rischi di degenerazione di regime e afferma che il sindacalismo democratico, che è morto dalla Revisione, è da ricostruire anche di fronte ai comunisti, i quali, per l'ideale di libertà caduto stroncato dal piombo e dai capricci di Hitler e di Mussolini, non può che impegnarsi perché questa obbroscosa riabilitazione del regime fascista, che è la rivolta della coscienza popolare e perché il paese torni alla via d'una maggioranza e d'un governo fondati sulle basi democratiche e aperti alle istanze del rinnovamento sociale nella libertà.

L'attentato al razzista Verwoerd

(Continuazione dalla 1. pagina)

di causa e di effetto fra la politica razzista del governo e l'attentato. Chi è il colpevole che ha sparato? Perché la ha fatto? Secondo un'agenzia il Pott sarebbe uno squilibrato mentale, ma la notizia non è stata confermata. Nel Sud Africa moltissimi sono i bianchi che detestano il primo ministro razzista e fascista. Si tratta in genere di intellettuali di operai di leader sindacali bianchi, anche se la massa dei coloni è razzista e appoggia in pieno la politica di segregazione razziale. Non va però dimenticato i contrasti esistenti da sempre fra le dure razze bianche che abitano il paese; gli afrikanders di origine olandese e gli inglesi. Secondo certi osservatori l'attentato potrebbe fare esplodere il conflitto fra gli stessi bianchi. Il foglio in lingua inglese, Sunday Times ha chiesto stasera la protezione della polizia. Alcuni giornalisti di lingua inglese che stazionavano nelle vicinanze dell'ospedale dove è ricoverato il pri-

mo ministro sono stati minacciati da una piccola folla di Afrikanders i quali attribuiscono ai sudafricani di origine inglese la responsabilità dell'attentato.

E' anche vero che fra i coloni potrebbero esservi amici del movimento di emancipazione negro, ma il colono che ha sparato (almeno così risulta dalle informazioni fornite fino a stasera) faceva addirittura parte del comitato organizzatore della fiera commerciale, ed era venuto dal Transvaal settentrionale a Johannesburg per ricevere un premio quale ottimo coltivatore e allevatore di bestiame.

Tutte queste domande avranno forse una risposta nelle prossime ore.

Come si diceva, la situazione generale nel Sud Africa, anche a prescindere dall'episodio dell'attentato, è gravissima. Anche la notte scorsa si sono avute caste notate di africani e di bianchi. Elementi liberali, nominali che hanno simpatizzato in passato per la organizza-

zioni di sinistra ora fuori legge sono stati imprigionati. In tutto i bianchi antirazzisti incarcerati sono 500 circa. A questo proposito è significativo il commento del liberale James Van Sit: «Mi vergogno di non essere stato arrestato». Fra le proteste dei bianchi contro il razzismo vale la pena di segnalare il gesto di una signora bianca di Johannesburg. Ella si è presentata ad un posto di polizia subito dopo che si era svolto un processo contro duecento negri che avevano bruciato il loro lasciapassare, processo conclusosi con la condanna ad una multa di una sterlina contro ogni negro (una somma eccezionale per un lavoratore africano). La signora bianca ha dato 200 biglietti da una sterlina ciascuno ad un negro perché li distribuisse ai suoi compagni. Poi è fuggita in macchina.

Stasera la regina Elisabetta ha espresso il suo rincrescimento al governo sudaficano per l'accaduto.

NOVITA

per la cura esterna del dolore

ISTAMILE

ISTAMINA + SALICILATO DI AMILE

realizzato oggi anche nella confezione **spray**

L'ISTAMILE calma il dolore e cura lombaggini, sciatica, torcicollo, nevralgie post-influenzali, crampi muscolari, distorsioni, contusioni.

è un prodotto **FEI**

L'APERITIVO PER TUTTI **SELECT** PILLA

SELECT SELECT SELECT

MODERATAMENTE ALCOOLICO **SELECT** PROFUMA L'ALITO!

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico **ESQUILINO** V. CARLUCCI, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA D. P. CALABRINI
TUTTE LE DISFUNZIONI E DISEMBLIEZZE
SESSUALI (DIPLOMATA NEUROLOGO)
VISTE PRELIMINARI E DELLA PELLE
MALATTIE VENEREE SANGUE
GRATIA 12-16-20-25-30-35-40-45-50-55-60-65-70-75-80-85-90-95-100
SILENTESI ESISTENTE: Tel. 7.553.45-73.020
Aut. Com. n. 3790 del 25-8-57

Medico specialista dermatologo **DOCTOR DAVID STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle **EMORROIDI e VENE VARICOSE**
Cura delle complicazioni: rugadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose, Venere, Pelle Distorsioni sessuali

VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 334.301 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 759/223153 del 29 maggio 1959)

pele MEDICINA ESTETICA
SPECIALISTE IN
SINDROME DI MENOPAUSA
SINDROME DI MENOPAUSA
SINDROME DI MENOPAUSA

La produzione motociclistica economicamente conveniente

MOTO **PARILLA** in tutta ITALIA

Presso i Concessionari

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorarlo, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè **SENZA MUOVERVI DA CASA, SPECIALIZZANDovi COME ELETRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAUTO.**

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perché i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite il nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIO SCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano
SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME NOVE

VIA CITTA'

PROVINCIA INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:

Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore.

Grande novità
DELLA 38' FIERA DI MILANO

SFERAFLEX

FINALMENTE LA NUOVA PENNA A SFERA MOLLEGGIATA COME UN PENNINO

NON STANCA ED È CALLIGRAFICA

NON COMPERATE LA SOLITA PENNA A SFERA ESIGETE LA NUOVISSIMA SFERAFLEX USATA IN TUTTE LE SCUOLE

LIRE 50

LA NUOVISSIMA SFERAFLEX È ESPORTATA IN TUTTO IL MONDO
PRODOTTA DAI GRANDI STABILIMENTI "L.U.S."

Dopo il convegno di Bologna

Una politica per l'Università

C'è un dato, molto spesso citato, che pare il più significativo a illustrare la portata della crisi delle nostre istituzioni universitarie. Dal 1913-14, gli anni della vigilia del primo conflitto mondiale, al 1956, il numero degli studenti universitari si è moltiplicato per quattro. Il numero dei professori, invece, è aumentato di appena il 50 per cento, nonostante l'istituzione di nuove facoltà.

Siamo in presenza, come si vede, di un fenomeno abnorme. Da un lato, infatti, abbiamo avuto in questi quarant'anni un processo di democratizzazione dell'accesso all'istruzione superiore che è un fenomeno inegabilmente positivo (anche se esso è parzialmente bilanciato da fenomeni di selezione ad alto livello industriale). Dall'altro lato, però, è altrettanto inegabile che si è avuto, parallelamente, un serio scadimento del livello degli studi, simboleggiato eloquentemente dalla diminuzione degli insegnanti rispetto alla massa studentesca.

A chi elava questi dati, al recentissimo convegno sui problemi dell'Università indetto dalla rivista bolognese *Il Mulino*, è stato fatto osservare che essi non rispecchiano ancora adeguatamente tutta la gravità della situazione. Si è detto infatti, in questi quarant'anni, segnati dall'impetuoso progresso della ricerca scientifica, un radicale mutamento dei metodi dell'insegnamento superiore. Al vecchio insegnamento espositivo, esercitato attraverso la lezione orale del docente, si è andato sostituendo, sempre più largamente, il metodo proprio della scienza moderna, quello del lavoro di gruppo, nei gabinetti scientifici, negli istituti di ricerca, nei centri di studio. In questi quarant'anni, quindi, che richiede ovviamente un numero ben maggiore di docenti, siano questi veri e propri professori o assistenti, incaricati del vero insegnamento.

In Italia, quindi, questo rivoluzionato non si è ancora avuto, se non in qualche caso più avanzato, nelle poche Università più progredite, soprattutto nel Nord.

Una nuova convinzione, tra i molti nomi di scuola preminente, è la necessità di una aperta lotta per ottenere una radicale trasformazione della politica scolastica.

Gli scienziati, gli umanisti, gli studiosi, i giovani studenti concenati a Bologna, mostravano di aver ben chiaro un concetto: se si vuole risolvere il problema della Università è tutto il Paese che bisogna guardare e non al conflitto con questo o quel ministro in carica. Il Paese è vitalmente interessato alle prospettive della scienza e della cultura italiana. Gli studiosi lo hanno compreso, e hanno ritrovato la via dell'impegno civile.

I film francesi per il Festival di Cannes

PARIGI, 9 — La Commissione di selezione per il Festival di Cannes ha proposto al Governo, per il XIII Festival di Cannes, i seguenti film francesi: *A bout de souffle* (All'ultimo fiato), di Jean Luc Godard, *L'Amérique existe* (L'America esiste), di François Reichenbach e *Le traou* (Il buco), di Jacques Becker.

Per quanto riguarda i cortometraggi, la Commissione di selezione ha designato *Les enfants de Courant d'air* (I bambini della corrente d'aria) ed *Il progetto di costruire un ponte* (Il progetto di costruire un ponte) di un certo David e *Paris la belle* (Parigi la bella).

Genovese numero 2



La giovane Lissa Kalenda è stata scelta dal regista Renato Dall'Ara per il ruolo di protagonista del film "Mobty Jackson". Dopo Rossana Sciuffino, è la seconda genovese del nostro cinema: le ardirà la stessa fortuna?

Abbiamo assistito, invece, a fenomeni in qualche modo opposti, che vanno in direzione contraria allo sviluppo obiettivo della ricerca e, insieme, delle forze produttive. I fatti più recenti della nostra vita universitaria lo dimostrano chiaramente. Da un lato, i settori più progrediti dal punto di vista tecnico-scientifico, come i grandi e moderni Politecnici del Nord, tendono a chiudersi in se stessi, e giungono addirittura ad isolarsi dal resto del mondo accademico. Dall'altro lato, nelle cosiddette "zone depresse" del Paese, a Lecce come ad Ancona, in Calabria come nel Veneto, si tende ad istituire nuove facoltà universitarie con i mezzi scarsi, rinvii in loco, e, naturalmente, si dà la preferenza alle facoltà umanistiche, che costano meno e di cui viene confermato il carattere tradizionale, imposto sulla lezione e sugli esami.

In sostanza, la situazione si aggrava. Gli studenti, autentici vittime di questo stato di fatto, vengono sempre più respinti fuori della vita universitaria, anche precipitando dalle loro condizioni economiche, che li portano spesso a impiegarsi negli uffici nel periodo degli studi. La ricerca e l'opera di formazione di nuovi quadri intellettuali, languiscono. Le Università tendono a rinunciare al loro bene più prezioso, l'autonomia della ricerca, nel tentativo di sfuggire alle difficoltà finanziarie, e, spesso, le pur modeste offerte dell'industria vengono pagate con la rinuncia al disinteresse tipico della scienza.

A questi problemi, per molti aspetti angosciosi, non hanno risposto, in sostanza, i giovani relatori del convegno di *Il Mulino*. Anzi, basterebbe accennare a una delle loro proposte, quella di bloccare per dieci anni l'istituzione di nuove facoltà universitarie, per rendersi conto del carattere conservatore dei loro discorsi. Ancora, basterebbe citare un dato, quello fornito dall'intervento del *Fig. Martinoli* sui 35 mila nuovi docenti nei prossimi 15 anni allo sviluppo industriale del Paese, per rendersi conto della grave chiudersi, mentale implicita in quella proposta.

Bisogna dire, però, che il convegno è stato ugualmente un momento importante nella lotta per imporre in tutto il Paese il problema urgente della riforma universitaria. Non solo per la presenza del Capo dello Stato, e non solo per l'attenzione con cui le forze politiche progressive hanno seguito i lavori, a dimostrazione di una nuova coscienza del legame esistente tra i problemi dello sviluppo economico e problemi della scienza e dell'istruzione. Il convegno più importante emerso dal convegno è stato, a nostro avviso, l'emergere di

Ammutinamento a Talamone

Il discorso di Garibaldi con gli ufficiali di Talamone - La missione di Turr al forte di Orbetello - Crisi politica sulle navi dei "Mille", per un proclama che non soddisfa alcuni accessi repubblicani - La partenza e la fornitura di armi del colonnello Giorgini - Una diversione verso gli Stati pontifici - Una sosta a Porto Santo Stefano per le scorte di carbone - Prore al Sud verso la Sicilia

VII
Giunto — il 7 maggio — nelle acque di Talamone, Garibaldi si comportò con il tatto di un diplomatico di gran classe. Innanzitutto vestì l'uniforme di generale sabauda, e chiamò accanto a sé i cinque ufficiali dell'esercito sardo che avevano disertato per seguirlo in Sicilia. Accolse con infinito garbo l'ufficiale di sanità e il tenente d'artiglieria (due poveri vecchi e impacciati di loggioni) che raggiunsero il Piemonte in scialuppa, per indagare sul perché e sul percorso della strana visita, e così parlò loro: «Io sono Giuseppe Garibaldi, generale, come sapete, e debbo compiere una missione, che molto sta a cuore al re, ma che dev'essere condotta a termine, senza che si sappia che egli vi prestò mano. Perciò, non posso presentarmi alcun ordine scritto, ma vi dico, e potete crederlo, che qualunque cosa facciate per aiutare la mia impresa, sarà utile alla Patria e sarà colta al servizio del Re».

Poi si chiuse con i due ufficiali in cabina e tenne loro un discorso politi-

Una lettera al Trecchi

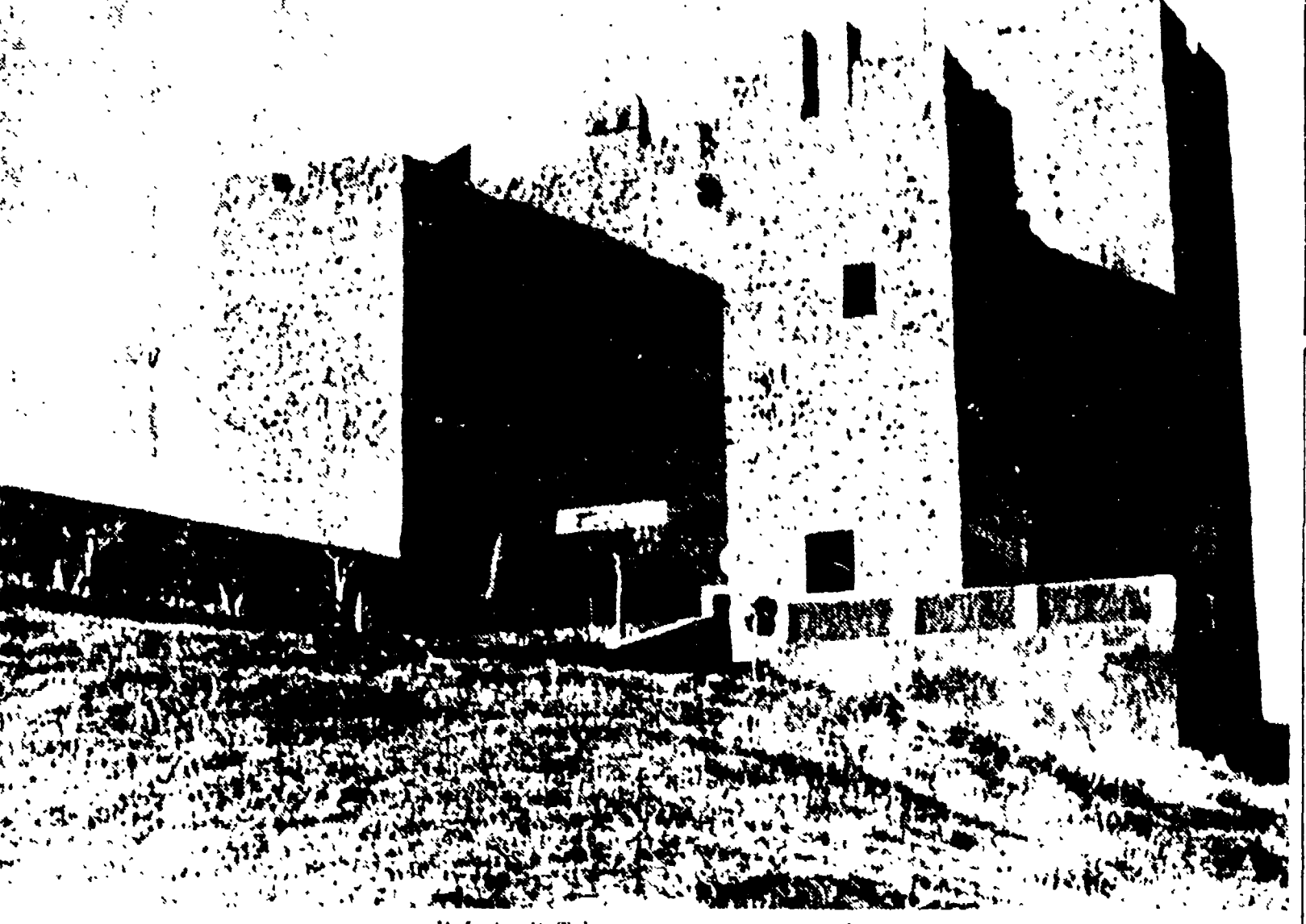
A terra, chiamò a sé l'inghese Stefano Turr (il più diplomatico) del garibaldino partito di Cavour, di Vittorio Emanuele e della regina d'Inghilterra) e gli consegnò una lettera per il tenente colonnello Giorgini, comandante del forte di Orbetello. Il Turr, giunto a destinazione alle due e pomeriggio, fece sfoggio anche lui di finezza e di tatto.

Spiega che la spedizione si svolgeva sotto la bandiera del re, narrò la deplorabile storia delle munizioni perdute e infine chiese la consegna di tutta la polvere da fuoco e di tutte le pallottole immagazzinate nella fortezza.

Giorgini, fratello di un professore liberale, e di sentimenti patriottici, fu stesso, avrebbe consegnato a Garibaldi armi e bagagli. Ma, come ufficiale, capiva bene di esporsi al rischio di finire sotto processo (come poi difatti avvenne, anche se la faccenda si concluse con l'assoluzione). Lo fece il Turr. «Ma — replicò sgarbatamente l'inghese — poniamo che sia il re stesso a darvi l'ordine. Ecco, basterà che gli inviate questa mia lettera».

Si mise al tavolo, e scrisse al Trecchi, aiutante di campo di Vittorio Emanuele, che non esordì nel comando di Garibaldi: «Caro Trecchi, dite a Sua Maestà che le munizioni destinate alla nostra spedizione sono rimaste a Genova. Ora preghiamo Sua Maestà di voler dare ordine al comandante la fortezza di Orbetello di provvedere con quanto può del suo arsenale».

«Ora — riprese con un sorriso l'inghese — lei comprenderà benissimo che non esordì nel comando, ne terrovia, ci vorrà almeno una settimana prima che questa lettera giunga a Torino, e che la risposta del re arriverà in un mese. Garibaldi non può aspettare una settimana in una settimana le munizioni, e l'Austria, potrebbero intervenire e procurar qui al Piemonte. I borbonici, d'altra parte, che forse so-



Il forte di Talamone come appare oggi

no già sull'avviso, potrebbero spedire addosso tutta la flotta, e affondare prima dell'arrivo in Sicilia. Se lei vuol essere sicuro, non troppo grosso per i fuochi del Mille, e un centinaio di fucili Enfield furono trasportati a bordo Garibaldi, ringraziando calorosamente, da colui a collega, il buon Giorgini, requisì anche quattro cannonei, un cannone in bronzo, risultando alla prima guerra napoletanica.

Intanto, sui piroscafi, era scoppiata una crisi politica, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Garibaldi aveva fatto leggere ai volontari il primo proclama della spedizione, in cui i Mille erano chiamati Cacciatori delle Alpi, e in gran parte avevano partecipato alla campagna dell'estate precedente: «I prodi cacciatori sarraceni e sceriffi del loro Paese, colla devozione e disciplina dei migliori corpi militari, senz'altro pretesa che quella della loro insurrezione, e con orgoglio e con orgoglio, non ricomposte allestirono questi bravi... Il grido di guerra dei Cacciatori delle Alpi è lo stesso che rimbombò sulle sponde del Ticino, o sui dondoli ovviamente, la passione nazionale, e questo grido, ora, suscita il rispetto di noi, suscita il rispetto di noi, suscita il rispetto di noi».

Magazzini vuotati

Era fatta. Subito furono vuotati i magazzini. Cartucce, polvere da sparo chiusa in robuste casse di pino, pallottole da bersagliere (che però risultarono non troppo grosse per i fuochi del Mille) e un centinaio di fucili Enfield furono trasportati a bordo Garibaldi, ringraziando calorosamente, da colui a collega, il buon Giorgini, requisì anche quattro cannonei, un cannone in bronzo, risultando alla prima guerra napoletanica.

Intanto, sui piroscafi, era scoppiata una crisi politica, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Garibaldi aveva fatto leggere ai volontari il primo proclama della spedizione, in cui i Mille erano chiamati Cacciatori delle Alpi, e in gran parte avevano partecipato alla campagna dell'estate precedente: «I prodi cacciatori sarraceni e sceriffi del loro Paese, colla devozione e disciplina dei migliori corpi militari, senz'altro pretesa che quella della loro insurrezione, e con orgoglio e con orgoglio, non ricomposte allestirono questi bravi... Il grido di guerra dei Cacciatori delle Alpi è lo stesso che rimbombò sulle sponde del Ticino, o sui dondoli ovviamente, la passione nazionale, e questo grido, ora, suscita il rispetto di noi, suscita il rispetto di noi, suscita il rispetto di noi».

sotto la bandiera monarchica, e abbandonarono la spedizione «dileguandosi fuori del regno della storia».

Il giorno seguente, Garibaldi dovette fronteggiare una specie di ammutinamento, che fu però il primo e l'ultimo della spedizione. Scesi a terra, i volontari si tennero per un giorno intorno ai fuochi del loro campo, ma la sera dell'8 si sparpagliarono per il paese. Gli abitanti del posto, tutti poveri carbonai e pescatori, li accolsero cordialmente, ma respirono con riverenza quando alcuni «scorbellati» si permisero libertà eccessive con alcune ragazze — come se non bastasse — cominciarono ad accusare la gente di nascondere cibi e vino, e come se non bastasse, eretti, merco che italiani».

Una arringa ai garibaldini

Il Turr, il Bandi ed altri ufficiali, tentarono di ridurre la truppa all'obbedienza. Ma il loro prestigio non era ancora così grande da mettere rispetto in mezzo a gente uscita fresca dalle fabbriche e magari dai leci, con in testa idee ultra liberali, che mal si conciliavano con la pur necessaria disciplina militare.

Umbatissimi, gli ufficiali mandarono a chiamare Garibaldi. In preda di una collera santa, il Generale prese la scabiosa e affrontò gli scapestrati ribelli. E' facile immaginare che cosa passasse in quel momento il capo della spedizione. Per tutta la vita, egli aveva combattuto guerre e guerriglie rivoluzionarie. Sapeva che lo stupito, anzi l'amore delle popolazioni per le truppe partigiane è la condizione numero uno della vittoria. Andava in Sicilia con mille uomini, ma deciso a trascinarsi dietro al seguito, migliaia di volontari, possibilmente tutta la popolazione dell'Isola. Volera suscitare una insurrezione generale, di massa, e quei quattro imbecilli cominciarono — fu dalla Toscana — in modo di compromettere tutto. Arringo i volontari con tale riverenza, che anche i più «duri» ammutolirono. Poi, con tono che non ammetteva repliche, ordinò: «Tutti a bordo». «In un batter d'occhio, il paese fu deserto; le barbe parevano poche per tanta gente, e colorano com'erano». Da quel momento, i Mille furono l'esercito più disciplinato del mondo, tanto da attirarsi l'ammirazione di tutti gli osservatori imparziali.

Il Generale si ritirò in cabina, ancora agitato dall'ira, e si rimise, fremente e insonne, per tutta la notte. Aveva spedito a Grosseto, per raccogliere vettaglie, l'ingegner Paolo Bori, un bolognese che aveva perduto la mano destra alla difesa di Roma nel '49, uomo espertissimo in problemi logistici. Bori tardava a tornare, mentre tutto il resto era pronto per la partenza. Il ritardo poteva essere fatale. Garibaldi ebbe quello notte una di quelle sue crisi d'ira. Ordine che, al suo ritorno, Bori fosse gettato in mare, come traditore. La considerazione fu grande, nel suo entourage, ma all'alba, quando l'ingegner tornò con quattro formaggi, costò di pane e barili di vino, la collera del Nizzardo era già sbollita.

Alle dieci del mattino, tutto era pronto per la partenza. Ma proprio in quel momento, una lanca si staccò da terra e si accingeva al Piemonte. C'era l'aiutante del Giorgini, con una lanca, «Stanno una banda di volontari si è allontanata da Talamone e ora sta arretrando al confine per questo». Che cosa è questa storia? Garibaldi aveva promesso di non procurare mai al Papa, e invece, a quanto sembra, non sta ai patti».

La risposta di Garibaldi fu brusca: «E' una risposta di un Garibaldi che pensa ai fatti suoi».

Che cosa era accaduto? Semplicemente questo. Il Generale aveva messo in atto una «diversione» contro lo Stato Pontificio, con questi scopi non è chiaro nemmeno ora. Si prometteva semplicemente di «mostrare» il papaver per impedire di soccorrere con le sue truppe il «re» «dell'ultimo Borbone». Oppure intendeva dar loro un'idea di Nord i territori papalini, e suscitare un'insurrezione popolare? Sta di fatto che 64 dei volontari partiti da Quar-

to, più 78 toscani giunti per mare a Talamone con Andrea Sgaralino furono posti sotto il comando di Callimaco Zambianchi, torinese, «uno stermiatore di monaci sanguinario», uno «che a Roma fu il primo a protestare contro il papa», con deplorabile esagerazione, l'Alba e il Bandi. In realtà lo Zambianchi, durante la difesa di Roma, fece fucilare tre monaci, che di nulla — a quanto sembra — erano colpevoli. Era un «manfrè», non un sanguinario. Di corporatura gigantesca, sembrava un leone, ma in realtà si rivelò un cattivo comandante partigiano. La notte tra il 18 e il 19 maggio, dopo lunghe estenuanti, penetrò nei territori pontifici, e raggiunse Grotte di Castro. Qui i suoi uomini furono affrontati dai gendarmi del Papa, mentre lui, il capo, dormiva della grossa, smaltendo — a quel che pare — una sbornia. I papalini ebbero due morti, i volontari uno. Gli uni e gli altri, comunque, sgombrarono il campo; i primi per ciglianeria, i secondi perché avevano ormai capito che con quel lezioso comandante non c'era da raccogliere che insuccessi.

Rientrati in Toscana, gli uomini di Zambianchi furono disarmati e arrestati dai granatieri sabaudi. Rilasciati nel luglio, molti di essi raggiunsero i Mille in Sicilia.

Lo Zambianchi, per ragioni non chiare, fu tenuto dentro, senza processo, fino al febbraio del 1861 (Cavour, il liberale, era capace di questo e d'altro). Il governo gli diede poi una grossa somma, centomila franchi, purché se ne andasse in America. Malato com'era, nel corpo e nello spirito, morì sulla nave, in vista di Buenos Aires.

Le «buone» di Bixio

Chiusa questa poco allegria parentesi, riprendiamo il racconto. Partite da Talamone, le navi dei Mille gettarono le ancore a Santo Stefano, e Garibaldi spedì Bixio, Sciuffino e Bandi a requisire carbone, raccomandando: «Pigliate con le buone chi l'ha in consegna, e fra voi toscani s'intenderà l'argomento. L'unico toscano era Bandi». Dobbiamo risparmiare, finché è possibile, le finzioni.

Ma era possibile far le cose con tatto, avendo Bixio nella compagnia? Alla prima obiezione del funzionario che aveva in custodia il deposito di fossile — un tempo destinato al Giglio, capore da guerra del granduca Leopoldo II — Bixio alzò le mani e affermò il principio che il culto, gridando: «Tutti i chiacchieroni, maledetta la vostra lingua!».

E anche il carbone fu portato a bordo, mentre Garibaldi, sceso a terra, si deliziava a passeggiare in un giardino di aranci e limoni.

La sosta fu più lunga del previsto. A Talamone, infatti, decine di bersagliere, artiglieri e guardie di finanza, stufo di far la muffa in quarantone, e avidi di gloria, di medaglie e di promozioni, si erano imbarcati di nascosto. Garibaldi aveva promesso a Vittorio Emanuele di non sbandargli l'esercito, e manteneva la promessa. Con le buone e con le cattive, costrinse quei valorosi a consegnare la pelle per future battaglie.

Poi Garibaldi fece prendere a viva forza Stefano Secoli, suo ex marinaio e grande amico, che combattendo contro gli schiavisti nel Perù aveva perduto una gamba, e lo costrinse a sbarcare. «Non posso assumermi la responsabilità di portarmi dietro un inceduto in una impresa così rischiosa», disse. L'eroico mutilato — che aveva cominciato a combattere a 14 anni, durante la rivoluzione di Fiume del '48 — piangetta e bestemmiava. E non si diede per vinto. Raggiunse lo Zambianchi, e riuscì a scambiare qualche revolverata con i papalini.

Poi fero in Sicilia, e combatté a Messina, come ufficiale, sotto il fuoco delle batterie borboniche.

Con lo sbarco forzoso del Sicoli, è ora finita la sinfonia, e s'entra davvero sul paleoceno, per dar principio al primo atto. Le navi dei Mille, e nei cui fianchi erano racchiusi i sarti d'Italia, presero il largo, proue a Sud, verso la Sicilia.

Magazzini vuotati

La sua esplosione, che si verificò in qualche modo, questo impegno, in uno dei centri principali del MEC. Poi, sono i rapporti tra i Paesi del MEC e quelli, capeggiati dall'Inghilterra, della Zona di libero scambio con i mercati di contrasto che sono apparsi, in particolare, in questi ultimi tempi. E' ovvio prevedere che anche questi motivi daranno luogo, oltre che a conferenze durante i vari convegni nell'ambito feristico, ad intensi contatti.

La questione di garanzia della qualità che assicurano il livello della produzione statunitense. Il confronto, a quanto sembra, appare concreto e diretto al successo di mercato. All'ombra di questo raffronto, che domina ovviamente la rassegna, si accitano altri motivi economici non trascurabili. La Gran Bretagna ha accentuato il suo sforzo per rompere quello che è stato definito il suo isolamento economico.

La sua esplosione, che si verificò in qualche modo, questo impegno, in uno dei centri principali del MEC. Poi, sono i rapporti tra i Paesi del MEC e quelli, capeggiati dall'Inghilterra, della Zona di libero scambio con i mercati di contrasto che sono apparsi, in particolare, in questi ultimi tempi. E' ovvio prevedere che anche questi motivi daranno luogo, oltre che a conferenze durante i vari convegni nell'ambito feristico, ad intensi contatti.

Panoramica sulla XXXVIII edizione

Martedì si apre la Fiera di Milano

La partecipazione competitiva dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti - Gli uffici commerciali dei Paesi socialisti - Tra le più importanti novità: il mercato del film e del documentario - L'attivismo ambrosiano

(Dalla nostra redazione)
MILANO, 9 — «Che cosa vi aspettate quest'anno dalla Fiera?». Rivolgete questa domanda ad espositori italiani e stranieri e nella quasi generalità dei casi vi sentirete rispondere che ci si attende ancora di più che nella scorsa edizione. Ma la 38ª Fiera di Milano, che si apre martedì, per quanto essa sia sempre un avvenimento di grande importanza economica, è quest'anno anche qualcosa di diverso. Si coglie nella tranquillità dell'organizzazione, forse il significato particolare di questa edizione. Che cosa essa sia, non vale la pena di ricordarlo. Basterà dire che, da tempo, per la posizione geografica, per il dinamismo degli operatori, per l'eccezionale organizzazione e per l'attenta analisi delle esigenze di espositori e acquirenti, essa è teatro anche di trattative commerciali che non interessano direttamente il nostro Paese.

L'idea di questo annuale appuntamento alla Fiera è, dalle origini, attiva e costituita dal mercato del film e del documentario. Un'idea semplice come l'uovo di Colombo che ha avuto una strepitosa fortuna: infatti il primo mercato ad adesioni da ogni parte del mondo è qui, alla Fiera di Milano, si svolgono le trattative tra produttori, noleggiatori di tutte le parti del mondo per la

compravendita di pellicole che piccole e grandi aziende desiderose di venderle, e anche prima, come pure la gente desiderosa di comprarle. Ma nessuno aveva pensato, prima d'ora, che come esistono i mercati dei tessuti o delle automobili, o delle macchine utensili, poteva esistere un mercato del film e del documentario. L'iniziativa è stata accolta da un successo impensabile e verrà ripetuta sempre alla Fiera di Milano nel prossimo settembre.

Abbiamo riferito questo interessante episodio perché spazia alcuni dei successi ottenuti dalla manifestazione milanese. Quel dinamismo ambrosiano — che in luogo comune ma che è anche una importante verità — è l'humus della Fiera. Da esso traggono vita le novità importanti che ogni anno arricchiscono la manifestazione feristica.

Linea giusta
Ma non basta. Quest'anno, la Fiera milanese ospita, tra l'altro, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. E' da quello che, è visto e saputo, i settori, l'abbia rattristato gli esponenti economici italiani ed europei. E poi, la linea seguita dalla diplomazia della Fiera si è rivelata giusta. Si tratta di quella linea che, anche nel discorso inaugurato del 1958 dall'ora presidente della Fiera, Nicola Galardi, Scotti ebbe a ricor-

re definendo la rassegna milanese come luogo incontro tra i popoli per la competizione più nobile e pacifica. Fu nella stessa occasione che l'allora ministro Gava pronunciò un discorso ispirato alla laicità, all'antimperialismo, ai concetti, malamente, avvertiti, ispirati anche l'atteggiamento degli esponenti feristici, oggi non saremmo certo alla vigilia di un nuovo successo della manifestazione.

I tre Lunik
Invece, oltre all'URSS, Paesi a democrazia popolare, sono tra le presenze più felici, e più vitali della Fiera. Quest'anno, e particolarmente accentratamente, oltre all'esposizione di prodotti, il ruolo degli uffici commerciali.

Chi vuole concludere affrettivamente, con rappresentatività, che seminare e dopo il raccolto la distensione in atto è il principale motivo di questo stato d'animo ottimistico. Sono anche superati le inquietudini che aveva suscitato la recessione americana, mentre sarebbe per il meno ingenuo credere che lo sciopero nel settore siderurgico negli Stati Uniti abbia rattristato gli esponenti economici italiani ed europei. E poi, la linea seguita dalla diplomazia della Fiera si è rivelata giusta. Si tratta di quella linea che, anche nel discorso inaugurato del 1958 dall'ora presidente della Fiera, Nicola Galardi, Scotti ebbe a ricor-

Linea giusta

La partecipazione competitiva dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti - Gli uffici commerciali dei Paesi socialisti - Tra le più importanti novità: il mercato del film e del documentario - L'attivismo ambrosiano



MILANO — Ultimi ritocchi ai padiglioni feristici

affermazione questa che potrebbe sorprendere. Il fatto è che quella milanese non è una fiera tecnica nel senso esclusivo del termine. Essa ospita uomini d'affari e produttori: ma riceve la visita anche di quattro o cinque milioni di persone, le quali, e estremamente improbabile che siano interessate all'acquisto, possiamo, d'una sorta di petroliera o di un brevetto per la produzione di fibre sintetiche. D'altra parte il successo della Fiera ha un serio peso specifico economico. Lo scorso anno gli affari vennero conclusi in quantità ed in entità ragguardevolissime, e superiori a quelli degli anni precedenti.

Che cosa ci si aspetta quest'anno? In genere l'atteggiamento è di chi dopo aver detto, «mentre sarebbe per il meno ingenuo credere che lo sciopero nel settore siderurgico negli Stati Uniti abbia rattristato gli esponenti economici italiani ed europei. E poi, la linea seguita dalla diplomazia della Fiera si è rivelata giusta. Si tratta di quella linea che, anche nel discorso inaugurato del 1958 dall'ora presidente della Fiera, Nicola Galardi, Scotti ebbe a ricor-

stati di garanzia della qualità che assicurano il livello della produzione statunitense. Il confronto, a quanto sembra, appare concreto e diretto al successo di mercato. All'ombra di questo raffronto, che domina ovviamente la rassegna, si accitano altri motivi economici non trascurabili. La Gran Bretagna ha accentuato il suo sforzo per rompere quello che è stato definito il suo isolamento economico.

La sua esplosione, che si verificò in qualche modo, questo impegno, in uno dei centri principali del MEC. Poi, sono i rapporti tra i Paesi del MEC e quelli, capeggiati dall'Inghilterra, della Zona di libero scambio con i mercati di contrasto che sono apparsi, in particolare, in questi ultimi tempi. E' ovvio prevedere che anche questi motivi daranno luogo, oltre che a conferenze durante i vari convegni nell'ambito feristico, ad intensi contatti.

La questione di garanzia della qualità che assicurano il livello della produzione statunitense. Il confronto, a quanto sembra, appare concreto e diretto al successo di mercato. All'ombra di questo raffronto, che domina ovviamente la rassegna, si accitano altri motivi economici non trascurabili. La Gran Bretagna ha accentuato il suo sforzo per rompere quello che è stato definito il suo isolamento economico.

La sua esplosione, che si verificò in qualche modo, questo impegno, in uno dei centri principali del MEC. Poi, sono i rapporti tra i Paesi del MEC e quelli, capeggiati dall'Inghilterra, della Zona di libero scambio con i mercati di contrasto che sono apparsi, in particolare, in questi ultimi tempi. E' ovvio prevedere che anche questi motivi daranno luogo, oltre che a conferenze durante i vari convegni nell'ambito feristico, ad intensi contatti.

La partecipazione competitiva dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti - Gli uffici commerciali dei Paesi socialisti - Tra le più importanti novità: il mercato del film e del documentario - L'attivismo ambrosiano

La partecipazione competitiva dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti - Gli uffici commerciali dei Paesi socialisti - Tra le più importanti novità: il mercato del film e del documentario - L'attivismo ambrosiano

SPETTACOLI

Sferzante risposta alle minacce di via del Babuino

Deserti gli studi della RAI per il compatto sciopero degli attori

Ieri non c'è stato il «Musichiere», stasera niente romanzo sceneggiato - Spesa anche la trasmissione del «Cardinale» in programma per domani - Grottesche minacce della RAI

Gli attori italiani hanno aderito compatti allo sciopero di 48 ore indetto dalla SAI, dalla FIAS della P.I.S. contro la RAI per i «diritti di registrazione»...



Il giorno, nel pomeriggio, aveva accettato di partecipare alle prove, ma la trasmissione con l'abbandono ha fatto di quella dell'«opere» d'oggi una prova, ma la trasmissione con l'abbandono ha fatto di quella dell'«opere» d'oggi una prova...

Nino Manfredi e Gina Cervi sono al picchetto davanti alla sede della RAI di via Teulada. Sono un paio di colleghi senza varco in un ufficio...

Il giorno, nel pomeriggio, aveva accettato di partecipare alle prove, ma la trasmissione con l'abbandono ha fatto di quella dell'«opere» d'oggi una prova...

Lo sviluppo della TV nel mondo

La Televisione in Cina ha mosso i primi passi

Trasmissioni regolari a Pechino e a Scian-gai, sperimentali in numerosi altri centri

(Dal nostro corrispondente) Pechino, aprile. L'annunciarla della TV di Pechino è una ragazza di lingua discreta e elegante, di quella eleganza severa che è data dal tallone e da una semplice camicetta...

dicano infatti che le liste di coloro che si presentano per un'elezione di più...

Prime rappresentazioni

La Bohème al Teatro dell'Opera

Di solito, quando nei cartelloni si inseriscono manifestazioni fuori abbonamento, gli abbonati hanno la facoltà di confermare il loro posto...

TEATRO Saggio dell'Accademia

Primo saggio annuale della Accademia d'arte drammatica di Roma, in un'aula magna...

TEATRO «La lana del lupo» domani al Rialto

Domani per i Lamoni del Rialto verrà presentato a cura del teatro di via Teulada...

Frank Sinatra costretto a rinunciare a Albert Maltz

HOLLYWOOD, 9. - L'attore Frank Sinatra ha dovuto rinunciare, in seguito alle pressioni di un musicista, di cui è stato l'oggetto, l'incarico che aveva dato allo scrittore e sceneggiatore progressista Albert Maltz...

L'Orchestra da camera di S. Pietro a Majella all'Aula Magna

Con un programma ricco e quanto mai impegnativo il ventunesimo saggio dell'Orchestra da camera S. Pietro a Majella...

L'on. Santi esprime la solidarietà della CGIL

L'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha espresso in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti a Montecitorio la piena solidarietà della CGIL...

Concerti-Teatri-Cinema

«Racconti di Hoffmann» in diurna all'Opera

Oggi, alle 17, in abbonamento diurno replica del «Racconti di Hoffmann» di Richard Strauss...

Eugen Jochum all'Auditorium

Oggi, domenica, alle ore 18, all'Auditorium di via della Conciliazione il Maestro Eugen Jochum dirige il secondo concerto della Accademia di Santa Cecilia...

CONCERTI «La lana del lupo» domani al Rialto

Domani per i Lamoni del Rialto verrà presentato a cura del teatro di via Teulada...

TEATRI «La lana del lupo» domani al Rialto

Domani per i Lamoni del Rialto verrà presentato a cura del teatro di via Teulada...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE FEMME: Emulo di Madame Tsoi di Londra e Grenville di Parigi...

CINEMA-TEATRI

Albania: L'impiegato, con Nino Manfredi e Lucia Foschi...

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: L'assedio di Siracusa con T. Louie (cap. 14, ult. 22-45)...

CASTELFIDET Credito a privati (MINICREDITO)

AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA VIA TORINO, 149/A

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: «La lana del lupo» domani al Rialto...

TEATRI

«La lana del lupo» domani al Rialto...

CINEMA

«La dolce vita» (L'Affresco di una società in disordine)...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE FEMME: Emulo di Madame Tsoi di Londra e Grenville di Parigi...

CINEMA-TEATRI

Albania: L'impiegato, con Nino Manfredi e Lucia Foschi...

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: L'assedio di Siracusa con T. Louie (cap. 14, ult. 22-45)...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6,40: Previsioni del tempo per i telespettatori...

LA TV DEGLI AGRICOLTORI - 11.30 RICORDO DEL G. SAN BERNARDO...

TELESPORT - 20.50 CAROSELLO - 21 TROPPO PRESTO PER MORIRE...

PRIME VISIONI: Adriano: L'assedio di Siracusa con T. Louie (cap. 14, ult. 22-45)...

Advertisement for VDO (Videorecorder) with a logo and text: 'collezioni i sigilli di garanzia regali di gran marca'.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

U.I.S.P. in attesa dell'azione delle forze sportive

per risolvere la crisi dello sport

Una proposta di grande interesse è stata fatta ieri da Arrigo Morandi al IV Congresso dell'Unione... La proposta di grande interesse è stata fatta ieri da Arrigo Morandi al IV Congresso dell'Unione... Morandi ha invitato tutti i movimenti sportivi, e in particolare il CSI e le altre forze sportive cattoliche a una volta insieme all'U.I.S.P. una Federazione Dilettanti.

Un'ipotesi è preannunciata un notevole potenziamento tecnico dell'organizzazione e un rilancio dell'attività dei giovani... Un'ipotesi è preannunciata un notevole potenziamento tecnico dell'organizzazione e un rilancio dell'attività dei giovani... Un'ipotesi è preannunciata un notevole potenziamento tecnico dell'organizzazione e un rilancio dell'attività dei giovani...



● Nel corso dei lavori del Congresso dell'U.I.S.P. il campione cecoslovacco Emil Zatopek ha abbracciato il suo vecchio amico Adolfo Consolini... Emil Zatopek ha abbracciato il suo vecchio amico Adolfo Consolini al quale ha donato un artistico vaso di cristallo di Boemia.

La Lazio cerca contro il Palermo i due punti della tranquillità

Continua la serie degli incontri a Roma: dopo Lazio-Napoli e Roma-Bari ora è la volta di un Lazio-Palermo... Continua la serie degli incontri a Roma: dopo Lazio-Napoli e Roma-Bari ora è la volta di un Lazio-Palermo... Continua la serie degli incontri a Roma: dopo Lazio-Napoli e Roma-Bari ora è la volta di un Lazio-Palermo...

Il regista Carpanesi e i prezzi ma sotto i Gratti e Santini in più il Palermo conta su un sestetto arretrato... Il regista Carpanesi e i prezzi ma sotto i Gratti e Santini in più il Palermo conta su un sestetto arretrato... Il regista Carpanesi e i prezzi ma sotto i Gratti e Santini in più il Palermo conta su un sestetto arretrato...

Oggi sulle strade dell'inferno del Nord

Graczyk è l'uomo da battere nella infernale Parigi-Roubaix

Non è logico, però, escludere dal pronostico uomini come Van Looy, Poblet, Darrigade, Anquetil, Anglade, De Bruyne, Defilippis, Ronchini

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI. 9. - È dubbia e da... (Dal nostro inviato speciale) PARIGI. 9. - È dubbia e da... (Dal nostro inviato speciale) PARIGI. 9. - È dubbia e da...

Il fatto che Graczyk sia stato... Il fatto che Graczyk sia stato... Il fatto che Graczyk sia stato...

Oggi allo stadio Flaminio (ore 15,30)

Convocati gli juniores per il torneo della Fifa... Convocati gli juniores per il torneo della Fifa... Convocati gli juniores per il torneo della Fifa...

Artrite e reumatismi

Ringraziamento... Afflitto da dolori acuti, diagnosticati in seguito a visita medica... Ringraziamento... Afflitto da dolori acuti, diagnosticati in seguito a visita medica...

I motivi della crisi in alto

Dopo aver rilevato come ogni lo sport si esprime... Dopo aver rilevato come ogni lo sport si esprime... Dopo aver rilevato come ogni lo sport si esprime...

La grande prova di oggi alle Capannelle

Pronostico per Rossellina nel classico Premio Parioli

Ortigano, Floriano e Monzono i maggiori antagonisti della sorella di Ribot... Ortigano, Floriano e Monzono i maggiori antagonisti della sorella di Ribot... Ortigano, Floriano e Monzono i maggiori antagonisti della sorella di Ribot...

La classifica

La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia... La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia... La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia...

La grande prova di oggi alle Capannelle

Pronostico per Rossellina nel classico Premio Parioli

Ortigano, Floriano e Monzono i maggiori antagonisti della sorella di Ribot

Schoepper batte Ball e resta europeo... Baldini in gara oggi a Modeno?... Black ha battuto il record di Dannerlein... Gli azzurri di basket vincono a Balres... Per affrontare Magnetto domani Oggi Caviechi arriva a Roma

La Saini eguaglia il record dei 100 m. s.l.

Bonnier il più veloce a Bruxelles... L'ordine d'arrivo... La produzione motociclistica esteticamente moderna

La grande prova di oggi alle Capannelle

Pronostico per Rossellina nel classico Premio Parioli

Ortigano, Floriano e Monzono i maggiori antagonisti della sorella di Ribot

Schoepper batte Ball e resta europeo... Baldini in gara oggi a Modeno?... Black ha battuto il record di Dannerlein... Gli azzurri di basket vincono a Balres... Per affrontare Magnetto domani Oggi Caviechi arriva a Roma

La Saini eguaglia il record dei 100 m. s.l.

Bonnier il più veloce a Bruxelles... L'ordine d'arrivo... La produzione motociclistica esteticamente moderna

La 5° tappa del giro di Sicilia

Ciancola con distacco vince a Trapani

La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia... La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia... La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia...

La classifica

La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia... La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia... La classifica della quarta tappa del XVII Giro ciclistico di Sicilia...

Advertisement for SUPERFILTRO Hi-Fi, PILLOLE SOLDAINI, and ORASIV. Includes images of a microphone and a person.

Presso i Concessionari PARILLA in tutta Italia

Battibecchi in udienza fra Gino Gasperin e Pietro De Biasio

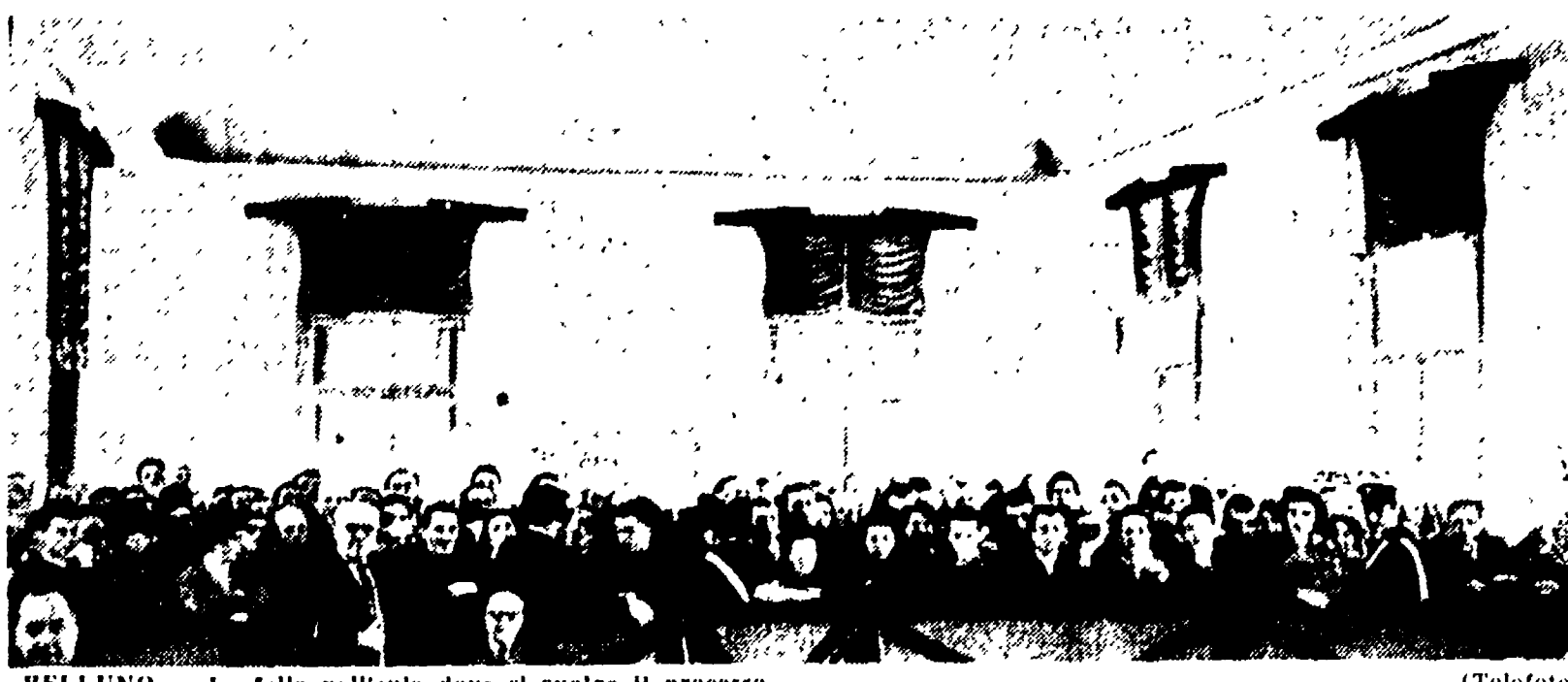


BELLUNO - La madre e un fratello di Emma De Ventura, la prima delle vittime, entrano nell'aula

Violento scambio di accuse fra due imputati al processo per i feroci delitti di Alleghe

«Sei stato tu a portarmi alla rovina costringendomi a uccidere Gigio Del Monego» - Il sicario era di casa dai Da Tos - «Se non sparavo sarei stato eliminato» - Due posizioni che non cambiano

(Dal nostro inviato speciale) BELLUNO, 9. - «Sei stato tu a portarmi alla rovina, costringendomi ad uccidere Gigio Del Monego».



BELLUNO - La folla nell'aula dove si svolge il processo

Un nodo disperato gli anava alla gola quando esclamava: «Non credete di farmi ancora paura!».

DE BIASIO: Tu sei un vile che cerca di coinvolgere degli onesti nel delitto che ha compiuto.

GASPERIN: Io so quello che ho fatto e riconosco le mie colpe. Tu invece vuoi eludere ancora la giustizia col tuo sorriso beffardo.

DE BIASIO: Non hai avuto nemmeno il coraggio di rispondere alle lettere che ti ho inviato in carcere in cui ti invitavo a dire la verità.

Colpo di scena al processo di S.M. Capua Vetere

Un dispaccio dei carabinieri di Termini Imerese provoca il richiamo dei testimoni di accusa

E' stato accertato che effettivamente i parenti di un imputato tentarono di comprare una testimonianza. Un corriere straordinario inviato a Palermo perchè uno dei sei bossoli richiesti non è stato spedito

(Dal nostro inviato speciale) SANTA MARIA CAPUA VETERE, 9. - Una udienza che sembrava dovesse essere solo formale, diretta a rispettare la norma che prescrive che il materiale d'indagine deve venire consegnato al perito nel corso del dibattimento, si è invece dimostrato improvvisamente interessante.

torno a questo episodio. E fra l'altro, sottoponevano, il 6 aprile, ad un confronto l'Esposito con il Di Giacomo. Nel corso del confronto quest'ultimo ammetteva di avere in effetti assistito al colloquio fra il Tardibuono e l'Esposito, facendo così clamorosamente crollare la sua precedente deposizione e quella del Tardibuono; sosteneva però di essere stato tenuto all'oscuro del contenuto dei loro discorsi.

mo processo. Se infatti viene ad essere provato il tentativo di corruzione operato nei confronti del principale teste a carico degli imputati, la colpevolezza di costoro può ritenersi definitivamente provata. Rendendosi evidentemente conto di ciò, la Corte ha disposto la citazione di Salvatore Tardibuono, Salvatore Esposito e Francesco Di Giacomo per la seduta di giovedì 14 corrente.

culista; ma da Palermo ne sono giunti solo cinque; non si riesce a capire bene perché il sesto non sia giunto; pare che si tratti di un bossolo che venne rinvenuto solo il giorno dopo, e per il quale era stato fatto un verbale aggiuntivo. Si tratta di un errore burocratico? Ad ogni modo il presidente dispone l'immediato invio di un corriere straordinario a Palermo, per ricercare e portare a Santa Maria il bossolo che venne rinvenuto solo il giorno dopo, e per il quale era stato fatto un verbale aggiuntivo.

sentire alla Corte di esaminare queste nuove risultanze: la perizia, la deposizione di Francesco Di Giacomo.

Conclude le indagini sul delitto di Torino

L'uccisore del magliaro arrestato ieri in Sicilia

In un primo momento «Peppino il siciliano» ha creduto di trovarsi di fronte a due vendicatori, poi ha detto: «Meglio così»

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 9. - I carabinieri hanno arrestato questa sera, a Palermo, l'assassino del «magliaro» napoletano Vittorio Cuomo, ucciso a Torino in via Principe Tommaso la sera del 31 marzo scorso.

Si tratta del 29enne Giuseppe Zucaro, soprannominato «Peppino il siciliano», rifugiatosi, dopo il delitto, in una casa di Palermo.

Da alcune indiscrezioni trapelate sembra che l'Arma dei carabinieri sia stata messa al corrente della presenza dello Zucaro in città da una confidente. Dato il legittimo risentimento dei «magliari» contro il giovane che mirava a rompere il loro clan torinese, provocando con il suo tragico gesto un tracollo delle azioni nel clan dei venditori ambulanti di Stoffe, non è difficile individuare la fonte d'informazione che ha perduto il giovane.



Giuseppe Zucaro, arrestato ieri per l'assassinio del «magliaro»

sciamato: «Andiamo pure, meglio così». In quei brevi istanti, l'assassino di Vittorio Cuomo ha creduto di trovarsi di fronte a due giustizieri, a due «magliari» venuti per ucciderlo.

Fatto scendere in istrada, lo Zucaro è stato immediatamente introdotto in un'autovettura che sostava poco lontano dall'edificio in cui era stato catturato.

Con un accompagnamento speciale, l'omicida verrà trasferito domani o dopodomani al massimo a Torino. Lo Zucaro, dopo aver freddato, ha perfino sorriso e puliti la bocca col tovagliolo, ha e-

Giovane donna sopprime la propria creatura

FIRENZE, 9. - A Reggello, un paese a cinquanta chilometri da Firenze, una giovane, Laura Grazi, di 23 anni, abitante in località «Case Nuove», ha ucciso il proprio bambino subito dopo la nascita strangolandolo con una cordicella.

Il terribile delitto è avvenuto giovedì mattina, ma solo stamattina è stato scoperto dai carabinieri che hanno recuperato il corpicino del neonato sotto un materasso del letto della Grazi.

Rintracciati due ragazzi fuggiti da casa

PISTOIA, 9. - Due ragazzi tredicenni, Alessandro Bellini e Daniele Cabatti fuggiti da casa perché sospesi da scuola, sono stati rintracciati e nel corso della notte riaccompagnati alle rispettive abitazioni.

Il delitto di Misilmeri

«Volevo solo sfregiarla» dice il giovane omicida

PALERMO, 9. - Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni ha interrogato stamattina il sedicente Gaetano Vasta, che giorni or sono nella cattedrale di Misilmeri uccise con un colpo di pistola la zia Nunzia De Lisi.

Sparatoria a Palermo: un morto e due feriti

Colpiti il giovane che accompagnava l'assassinato ed uno degli aggressori

PALERMO, 9. - La centralissima via Torino, una strada assai frequentata vicina alla stazione ferroviaria, è stata teatro questa sera di una tragica sparatoria che ha ucciso il ventitreenne Vincenzo Corrado, che si trovava con lui, e stato ferito.

Nella sparatoria sarebbe rimasta ferita una terza persona. Il terzo ferito sarebbe uno degli stessi assassini. Infatti il Corrado, interrogato dagli agenti della Squadra mobile all'ospedale della Villa Sofia dove è stato ricoverato, ha dichiarato di avere reagito contro gli aggressori, esplodendo ai loro indirizzi alcuni colpi della pistola che egli solitamente portava con sé.

Rinvio il processo per «la spia del regime»

Il giudice del Tribunale civile di Roma, dottor D'Avò, ha rinviato al 15 giugno p.v. la causa intentata da Carlo Del Re, la «spia del regime» alle case editrici «Ceschna - Nuova Italia» e «Feltre».

La produzione metodologica tecnicamente perfetta

Advertisement for Parilla motorcycles, featuring a large image of a motorcycle and text: 'La produzione metodologica tecnicamente perfetta. Presso i Concessionari PARILLA in tutta ITALIA. CONCESSIONARIO ROMA E PROVINCIA NARDI BIAGIO VIA TUSCOLANA, 490 Tel. 727.273 - ROMA'

Large advertisement for BIC pens. It features a large image of a BIC pen and text: 'la buona penna a sfera si distingue dalla durata. La qualità di una penna consiste nella possibilità di consumare tutto l'inchiostro senza che la sfera, ruotando, ovalizzi la sede che la contiene. Ogni punta Bic, calibrata con esattezza millimetrica, è prodotta con materiali sceltissimi. Ciò consente alla maggiore carica di inchiostro della Bic di fluire sino alla fine. Molte altre penne, invece, portano una minore quantità d'inchiostro proprio a causa della minor durata della punta. Continua il Grande Concorso Bic una Fiat 600 ogni lunedì. Solo con BIC occhio alla penna! Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un capuccio Bic o un refill Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente. Scrivi il tuo indirizzo su un foglio di carta.

Unanime la Provincia

Voto di Ascoli per la Regione

Oggi in Emilia la «giornata della Regione» — Iniziative in altre province

Il Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, nel corso dell'ultima seduta, ha approvato...

Il Movimento di Rinascente conclude il comunicato — confida che nella regione per il progresso della regione lucana...

Convegni e assemblee per la Regione si svolgono oggi per iniziativa di vari partiti anche a Catanzaro...

A Proceno, un comune del Lazio, un convegno sulla Regione è stato indetto per oggi dall'Amministrazione comunale...

Il Comitato di rinascita per lo sviluppo della Lucania

Il Comitato esecutivo del Movimento nazionale per la Rinascente del Mezzogiorno, riunito nei giorni scorsi a Roma...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

Cardiologi a convegno a Milano



MILANO — Eminentissimi specialisti di dodici paesi, dal dott. Paul D. White, della Università di Boston...

Cifre impressionanti fornite al Congresso nazionale a Pechino

Impetuoso sviluppo nelle città cinesi del movimento delle Comuni del popolo

Venti milioni di persone partecipano già alle nuove organizzazioni urbane, annuncia nel suo rapporto il vice primo ministro Li Fu Ciun - I tre tipi di Comune sperimentati nella capitale

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 9 — Il movimento per la costituzione delle Comuni popolari urbane è entrato in una nuova fase in tutte le città cinesi...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 9 — Il movimento per la costituzione delle Comuni popolari urbane è entrato in una nuova fase in tutte le città cinesi...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 9 — Il movimento per la costituzione delle Comuni popolari urbane è entrato in una nuova fase in tutte le città cinesi...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 9 — Il movimento per la costituzione delle Comuni popolari urbane è entrato in una nuova fase in tutte le città cinesi...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

«Questi movimenti — dice il documento — rappresentano la più eloquente conferma della gravità delle condizioni di vita di larga parte delle popolazioni del Mezzogiorno...

Si tenta di soffocare l'opposizione al riarmo di Bonn

Un'infame sentenza a Duesseldorf contro sei partigiani della pace

Pene fino a un anno di carcere — La protesta del Consiglio mondiale della Pace

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9 — Dopo cinquanta giorni di udienza, la Corte d'Assise di Duesseldorf ha pronunciato la sentenza contro sei dirigenti del Comitato della pace della Germania occidentale...

Quando il presidente della Corte ha letto la sentenza, la quale dice che gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di aver voluto provocare lo abbattimento dell'ordine costituzionale...

(Dal nostro corrispondente)

Il verdetto è mostruoso come è stato tutto il processo. Si pensi che l'imputazione fu sollevata contro il gruppo ben otto anni, dal 1952 fino al 1959...

Ma le prove? Non possono essere trovate in compensa. Subito dopo la sentenza, James Endicott, membro del Consiglio mondiale della pace...

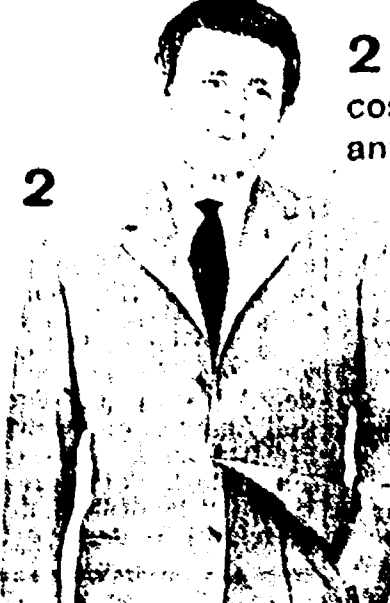
(Dal nostro corrispondente)

Montato all'epoca della guerra fredda, il processo di Duesseldorf — istruito da quella magistratura di Adenauer che pullula di magistrati hitleriani — si è concluso con una inaudita sentenza di guerra fredda...

Ma le prove? Non possono essere trovate in compensa. Subito dopo la sentenza, James Endicott, membro del Consiglio mondiale della pace...

CONFEZIONI UOMO

1 giacca sportiva pura lana bouclé spacchi laterali lire 13.500 pantaloni flanella pura lana extra lire 3.950



2 costume antipegia in molti disegni e colori di moda lire 5.900

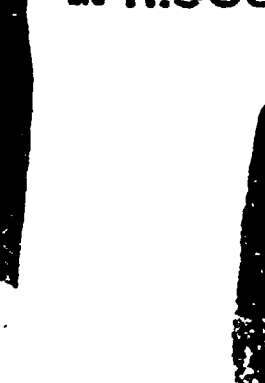


MAS

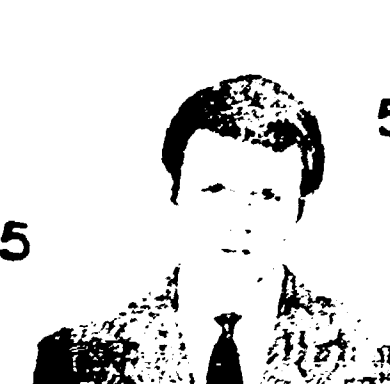
magazzini allo statuto roma via dello statuto



3 costume pettinato lana australiana molti disegni confezione di lusso lire 11.900



4 costume pettinato vasto assortimento, confezione extra lire 9.900



5 giacca sportiva purissima lana confezione e fodere di prima qualità lire 7.900 pantalone flanella pura lana molti colori lire 2.500



6 giacca sportiva lana extra confezione extra, vasto assortimento lire 9.900 pantalone flanella lana australiana fodere e confezione di lusso lire 3.200



assortimenti variati di tinte e disegni primaverili vendita anche a rate

Un successo dell'opinione pubblica mondiale La Corte d'Appello di Atene ha ridotto la pena a Glezos

Portata a due mesi la condanna per la lettera all'«Avghi»

ATENE, 9 — La Corte d'Appello di Atene ha ridotto oggi di 7 a due mesi la condanna inflitta il mese scorso a Glezos per la lettera di cui si parla nel corso «Avghi»...

Al processo del 14 dicembre del 1958, in corso al tribunale militare di Atene, Glezos era stato condannato a morte per aver scritto una lettera di minacce al presidente della Repubblica...

Eda Passalunghi, il quale ha ricordato che gli imputati hanno combattuto spontaneamente per la Grecia contro Hitler...

BB chiede a Ike grazia per Chessman

PARIGI, 9 — L'ambasciatore francese a Washington, Jean-Benoist Bardot, ha chiesto oggi a John F. Kennedy, presidente americano, di intervenire a favore di Cary Chessman...

BB chiede a Ike grazia per Chessman

PARIGI, 9 — L'ambasciatore francese a Washington, Jean-Benoist Bardot, ha chiesto oggi a John F. Kennedy, presidente americano, di intervenire a favore di Cary Chessman...

BB chiede a Ike grazia per Chessman

PARIGI, 9 — L'ambasciatore francese a Washington, Jean-Benoist Bardot, ha chiesto oggi a John F. Kennedy, presidente americano, di intervenire a favore di Cary Chessman...

BB chiede a Ike grazia per Chessman

PARIGI, 9 — L'ambasciatore francese a Washington, Jean-Benoist Bardot, ha chiesto oggi a John F. Kennedy, presidente americano, di intervenire a favore di Cary Chessman...

Per decisione unilaterale degli agrari

Rottura nelle trattative per il patto mezzadrile

Prossime le decisioni dei mezzadri - Manifestazioni indette dall'ACMI - Sciopero generale a San Severo

La Confagricoltura ha convocato la rottura delle trattative con i mezzadri. Ieri, dopo il fonogramma inviato per disdire la riunione già fissata con i contadini, la Federazione concedenti a mezzadria ha indirizzato alle organizzazioni mezzadrili una lettera nella quale comunica che il proprio Consiglio direttivo «ha ritenuto di non poter accettare né l'ultima né la sostanza delle appesantite richieste avanzate dai sindacati nell'incontro del 28 marzo».

blocco le proposte dei sindacati, ha messo la categoria di fronte al fatto compiuto; la rottura delle trattative». Dopo aver ricordato che gli agrari hanno preso questa posizione ancor prima della riunione con i sindacati, la dichiarazione dei due segretari della Federmezzadri così conclude: «Con questo atto la Confagricoltura si è assunta la responsabilità di tutte le conseguenti agitazioni che i sindacati non potranno fare a meno di proclamare nel paese. Per quanto riguarda la nostra organizzazione e le più opportune decisioni saranno prese dal Comitato direttivo che si riunirà martedì prossimo. La riunione sarà preceduta da una consultazione fra tutti i sindacati dei mezzadri».

Allo sciopero di 24 ore A mezzanotte si fermano le autolinee di Zeppieri Piena unità tra i lavoratori e i sindacati - Interrogazione di Cianca al ministero dei Trasporti

Sciopero di 24 ore

A mezzanotte si fermano le autolinee di Zeppieri

Piena unità tra i lavoratori e i sindacati - Interrogazione di Cianca al ministero dei Trasporti

Dalla mezzanotte di oggi e fino alle 24 di domani tutte le autolinee della società Zeppieri che percorrono in lungo e in largo il Lazio e si spingono fino in Campania, restano ferme. La società sta affannosamente rimediando del personale di «ventura», non abilitato a condurre pullman di passeggeri, per mettere in piedi - qualche servizio.

La ricerca di Zeppieri è diventata meno più affannosa quando è apparso chiaro che i suoi 750 dipendenti erano più che decisi ad incrociare le braccia; quando è apparso chiaro che l'unità più stretta legava i lavoratori e le quattro organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISA.

Se Zeppieri non vuole lo sciopero, l'unica alternativa è la trattativa; trattativa più volte sollecitata dalle organizzazioni sindacali e respinta con sprezzo dall'azienda. Non solo, ma la Società Zeppieri, alla vigilia dello sciopero, ha accentratamente la sua sfacciatata azione di intimidazione effettuando anche trasferimenti ingiustificati.

Ma sono tanti e troppi gli arbitri che i 750 lavoratori di Zeppieri hanno dovuto sopportare per anni, sono tanti e troppi i soldi che Zeppieri, violando non solo i contratti, ma anche le leggi, si è tenuto nelle sue casse anziché dare una equa distribuzione ai dipendenti, sono tanti e troppi i rischi che i lavoratori di Zeppieri devono affrontare se non vogliono incorrere in sanzioni esemplari e unilaterale stabilite dalla direzione, perché possa influire sui di loro, sulla loro volontà di lotta, una minaccia di più, una rappresaglia di più.

Certo è che - posta in questi termini - la vertenza potrà divenire acuta, aspra; gli stessi sindacati, del resto, hanno ammonito l'azienda a prendere misure di rappresaglia che altrimenti l'azione sindacale si sarebbe appesantita.

Lo spirito di lotta dei lavoratori si è espresso in varie forme in tutto il periodo che ha preceduto la preparazione dell'azione sindacale. Sono state superate difficoltà organizzative e notevoli le tensioni, le note decine di assemblee nel corso delle quali si è discussa la piattaforma rivendicativa, fatta propria dai sindacati; si è discussa l'impostazione della lotta. Che cosa chiedono i lavoratori di Zeppieri? Innanzitutto un miglioramento delle retribuzioni e delle leggi. Ad esempio ha impedito ai suoi dipendenti di darsi una Commissione interna, ha violato la legge relativa al fondo di previdenza dei trasporti, che prevede il versamento del 6 per cento delle paghe, provocando un grave danno per i suoi dipendenti; ha violato la legge che regola il servizio del personale a 25.000 lire l'anno, fissato al massimo 5 ore di guida e 9 ore di riposo tra un turno e l'altro ecc. Quasi tutti i dipendenti sono inoltre defraudati della indennità di trasferta che, per le caratteristiche dei turni e dei percorsi, dovrebbe essere di 800 lire al giorno.

La ricerca di Zeppieri è diventata meno più affannosa quando è apparso chiaro che i suoi 750 dipendenti erano più che decisi ad incrociare le braccia; quando è apparso chiaro che l'unità più stretta legava i lavoratori e le quattro organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISA.

Se Zeppieri non vuole lo sciopero, l'unica alternativa è la trattativa; trattativa più volte sollecitata dalle organizzazioni sindacali e respinta con sprezzo dall'azienda. Non solo, ma la Società Zeppieri, alla vigilia dello sciopero, ha accentratamente la sua sfacciatata azione di intimidazione effettuando anche trasferimenti ingiustificati.

Ma sono tanti e troppi gli arbitri che i 750 lavoratori di Zeppieri hanno dovuto sopportare per anni, sono tanti e troppi i soldi che Zeppieri, violando non solo i contratti, ma anche le leggi, si è tenuto nelle sue casse anziché dare una equa distribuzione ai dipendenti, sono tanti e troppi i rischi che i lavoratori di Zeppieri devono affrontare se non vogliono incorrere in sanzioni esemplari e unilaterale stabilite dalla direzione, perché possa influire sui di loro, sulla loro volontà di lotta, una minaccia di più, una rappresaglia di più.

Dopo la riunione al Ministero

Manifestazioni di protesta dei lavoratori dei telefoni

Negative proposte ministeriali sulla questione della riduzione dell'orario di lavoro

Ieri al Ministero del lavoro sotto la presidenza del sottosegretario on Mannironi ha avuto luogo un nuovo incontro tra i parti in merito alla vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro dei telefonisti.

Disdettato il contratto dei lavoratori dei laterizi

La FILLEA e le altre organizzazioni sindacali di categoria hanno disdettato unilateramente i contratti nazionali degli operai e degli impiegati delle industrie dei laterizi. Oggi si riunisce a Firenze il Comitato direttivo allargato del sindacato di categoria per definire la piattaforma delle rivendicazioni che saranno avanzate agli industriali.

Verso lo sciopero i P.T.T.?

La segreteria della Federazione postelegrafonica ha chiesto al ministro Maxia la corresponsione di un accento sui miglioramenti richiesti ormai da 6 mesi.

In questo incontro la delegazione della CGIL e della UIL hanno rinnovato le loro considerazioni negative in merito alla proposta conclusiva di fissare in tre anni la durata del contratto poiché esso peggiora il termine di due anni concordato in precedenza tra l'Ascolt e tutti i sindacati. Anche negative sono le proposte ministeriali per la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai e gli impiegati, nonché quelle per la parità salariale per la quale è stata fatta una proposta irrisoria.

Per queste ragioni e per il fatto che ai punti acquisiti in sede sindacale anche sugli altri istituti e per gli stessi miglioramenti salariali non è stata portata una sostanziale rinnovazione, la delegazione della CGIL si è riservata di prendere di proposito le sue decisioni dopo aver sentito gli organismi dirigenti interessati convocati per martedì mattina 12 p.v.

Peraltro la delegazione della FIAT (CGIL), mentre non può che rilevare la posizione della CISL che ha accolto senza riserve la proposta ministeriale, plaude alla spontanea iniziativa manifestata dai lavoratori di San Severo contro la crisi del vino, si è svolta oggi con una compattezza eccezionale. Campi deserti, saracinesche abbassate dalle 11 alle 12, grande folla di cittadini alla manifestazione di piazza; questo, in sintesi, il quadro della giornata di lotta. Lo sciopero era stato proclamato dal «Comitato per la difesa dell'economia cittadina», presieduto dal sindaco compagno Filippo Peolosi, con la partecipazione dell'Alleanza dei contadini, dell'Associazione coltivatori diretti, della Associazione agricoltori, delle organizzazioni dei lavoratori dei commercianti e degli artigiani.

La Segreteria della FIP in un suo comunicato conferma che i postelegrafonici risponderanno ad eventuali ulteriori manovre dilatorie con uno sciopero nazionale della categoria. E' stato convocato per martedì il Comitato esecutivo della Federazione per esaminare gli sviluppi della lotta ed è stato proposto ai sindacati di categoria aderenti alla CISL ed all'UIL, un incontro per lunedì per una comune condotta della agitazione.

Lo sciopero a San Severo

FOGGIA, 9. - La giornata di protesta delle categorie produttrici e dei lavoratori di San Severo contro la crisi del vino, si è svolta oggi con una compattezza eccezionale. Campi deserti, saracinesche abbassate dalle 11 alle 12, grande folla di cittadini alla manifestazione di piazza; questo, in sintesi, il quadro della giornata di lotta. Lo sciopero era stato proclamato dal «Comitato per la difesa dell'economia cittadina», presieduto dal sindaco compagno Filippo Peolosi, con la partecipazione dell'Alleanza dei contadini, dell'Associazione coltivatori diretti, della Associazione agricoltori, delle organizzazioni dei lavoratori dei commercianti e degli artigiani.

Contro il prolungamento dell'orario

Da tre giorni in sciopero la Montecatini di Crotona

Proclamato unitariamente dai tre sindacati - I tentativi intimidatori della direzione - Chiusi i negozi per solidarietà

CROTONA, 9. - Lo sciopero degli operai della Montecatini è giunto oggi al terzo giorno di lotta. Come si sa, lo sciopero indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL, era stato proclamato per 24 ore, ma poiché la Montecatini continua a respingere le trattative per la vertenza relativa allo spostamento degli orologi «marcatempo» dai reparti in portineria con un prolungamento di mezz'ora dell'orario di lavoro, i lavoratori sono stati costretti a continuare lo sciopero che ricomincia di giorno in giorno maggiore compattezza e aumento sempre di più in percentuale.

Contro la compatta azione degli operai la Montecatini ha mobilitato i capi reparti, i tecnici nell'azione di ricatto e di intimidazione. Essi si recano non solo di giorno ma anche di notte presso le case dei lavoratori per sollecitarli a riprendere il lavoro. I lavoratori respingono però queste pressioni e continuano a concordare la lotta. Quest'oggi i reparti della fabbrica sono quasi fermi.

In mattinata gli scioperanti riuniti in corteo avevano cercato di sfilare per le vie della città, ma il commissario di P.S. ha sciolto il corteo. La protesta era diretta quindi aggravare ulteriormente la situazione, sono stati esposti questa mattina dai rappresentanti della Commissione interna di fabbrica e dai sindacati al Procuratore della Repubblica di Crotona e allo stesso commissario di P.S., perché intervenissero con la loro autorità a difesa della libertà di sciopero. Malgrado le assicurazioni dobbiamo purtroppo constatare che i dirigenti della Montecatini continuano nella loro azione di provocazione. Questi atti che potrebbero d'altra parte provocare delle giuste reazioni tra i lavoratori in sciopero

Oggi Cerretti parla alle cooperatrici

Stamane alle 9.30, al Ridotto dell'Eliseo, l'on. Giulio Cerretti, presidente della Lega nazionale delle cooperative concluderà l'incontro internazionale tra le dirigenti delle cooperative svoltesi a Roma per due giorni.

Un aspetto della crisi agricola

Trecentomila suini invenduti in Emilia Crollo dei prezzi all'ingrosso mentre rimangono invariati quelli al consumo

Il mercato dei suini sta attraversando una grave crisi. Nelle province dell'Emilia, i principali produttori di questo tipo di bestiame oltre 300.000 capi pronti per essere macellati, sarebbero rimasti invenduti e le perdite subite dagli allevatori supererebbero il miliardo e mezzo.

buona Pasqua con regali

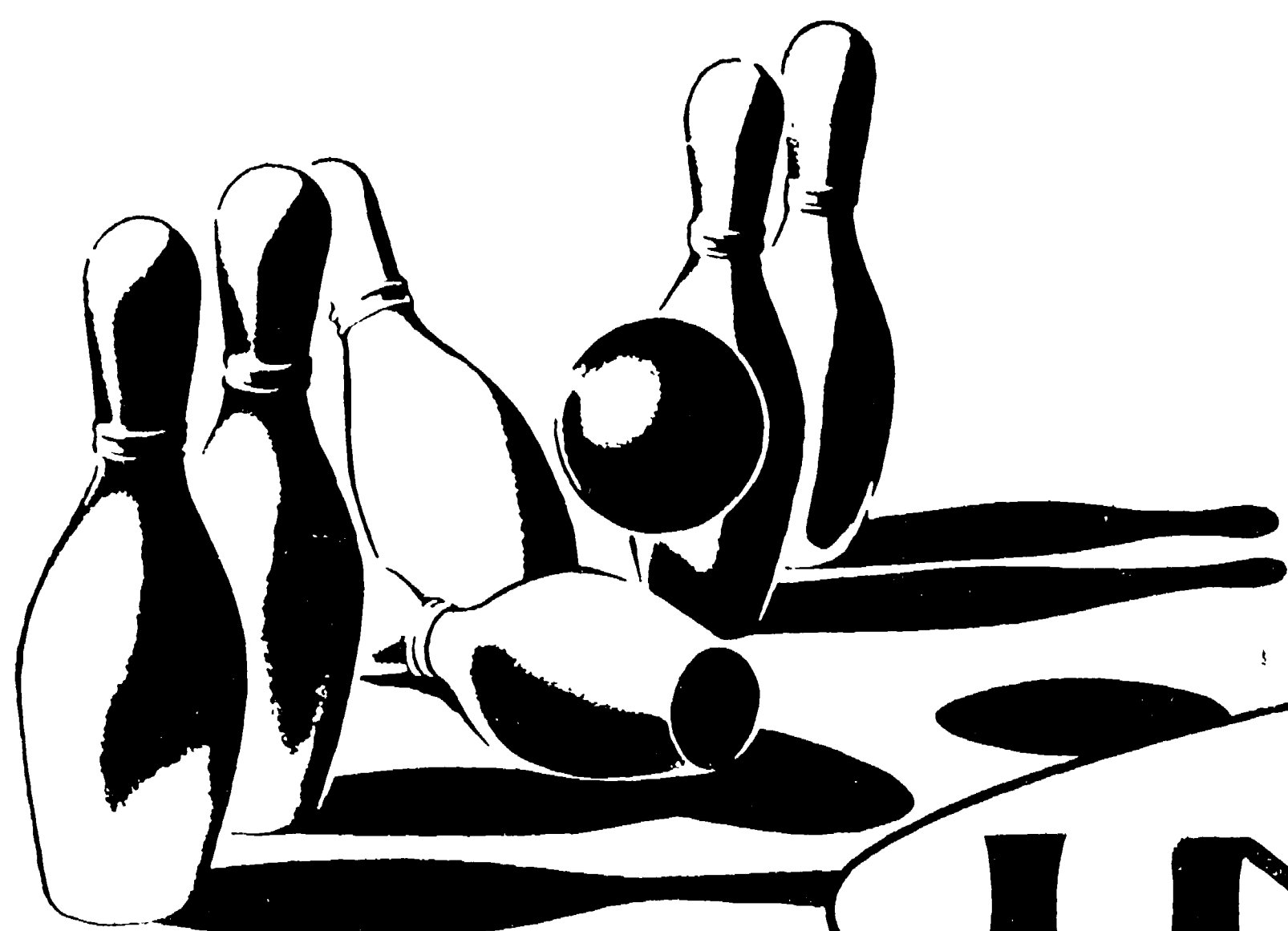
Aurora

Le trattative dei cementieri

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale operai del cemento e fibrocemento riprenderanno a Roma il 15 aprile.

FINALMENTE il bucato che sognavate OMO PIU! ...ecco per milioni di donne una notizia veramente entusiasmante: oggi c'è OMO PIU. È meraviglioso: OMO PIU rinnova in ogni suo aspetto l'arte di lavare. PIU profumato! PIU delicato! tutto dura PIU a lungo! lava ancora PIU bianco! Provatelo subito: OMO PIU vi dà di più!

novità 1960 GILERA 124 silenziosa elastica potente la motoleggera di eccezionali prestazioni utilitarie e sportive motore a 4 tempi - sospensioni teleidrauliche impianto elettrico con dinamo e batteria velocità: 100 kmh. circa - potenza: Hp 7,2 consumo: litri 2.2 di benzina per 100 km. modello normale L. 158.000 modello extra L. 168.000 presso i Concessionari MOTO GILERA in tutta ITALIA GILERA 98 la più completa ed economica motoleggera di grande successo modello normale L. 139.900 modello extra L. 149.900 listino degli altri modelli 1960 150 sport L. 192.000 150 rossa super L. 210.000 175 gran turismo L. 228.000 175 sport L. 224.000 175 rossa extra L. 248.000 300 extra L. 318.000

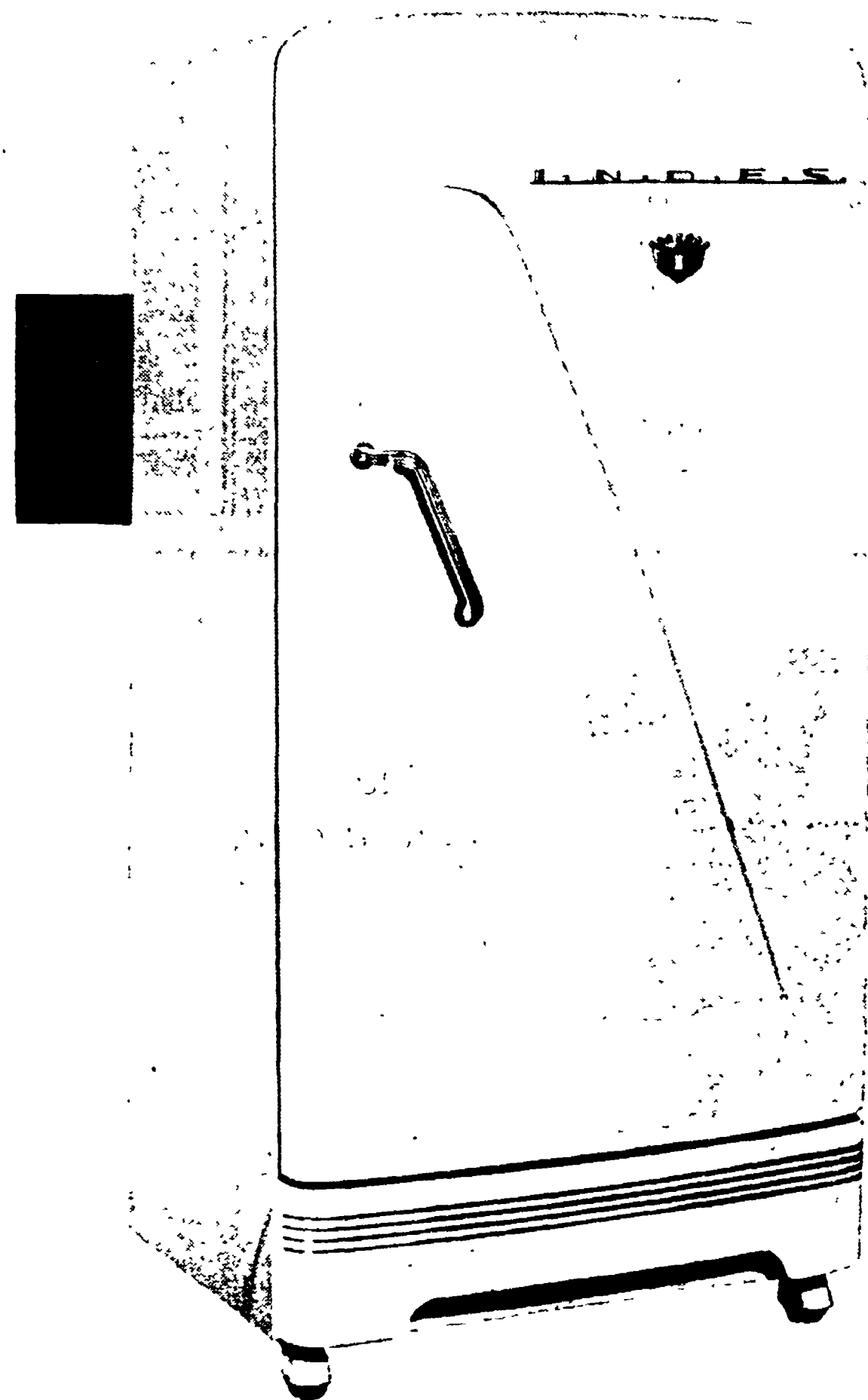


Non a caso...



...in 82 paesi del mondo si sceglie il frigorifero di altissima classe

la qualità determina il successo

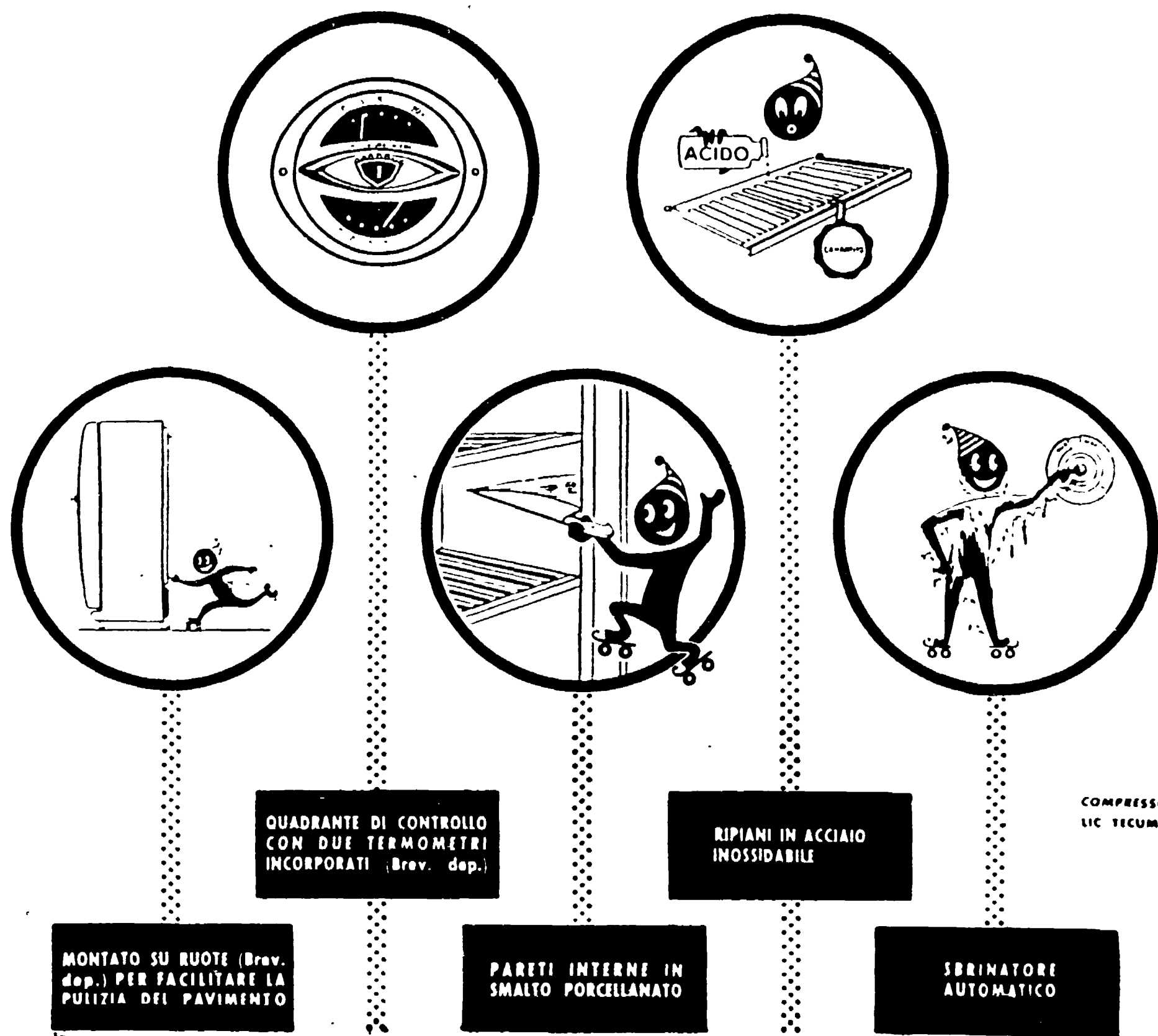


MODELLI DA LIRE **59.800** IN PIÙ

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

- TIPO 125 LITRI-LIRE **59.800** + DAZIO
- TIPO 150 LITRI-LIRE **75.000** + DAZIO
- TIPO 225 LITRI-LIRE **99.800** + DAZIO

I.N.D.E.S. S.p.A.-INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI-ORBASSANO (TORINO)
FILIALE DI ROMA: Via Piramide Cestia 1/13 - Telef. 575.107



STUDIO BARALE 28 59-60

Visitateci alla Fiera di Milano 12-27 Aprile padiglione 28 - 3° piano

Mentre si annuncia un'offensiva del F.L.N.

Debré domani in Algeria per le elezioni cantonali

Nuovi contrasti tra Francia e U.S.A. per la base di Biserta? - Martedì il primo ministro parlerà ad Algeri

(Dal nostro inviato speciale) PARIS, 9. — Il primo ministro Debré andrà lunedì in Algeria per una ispezione che avrà carattere politico e militare. Si conferma negli ambienti politici parigini che larga parte dell'incontro di ieri fra il primo ministro e il generale De Gaulle, è stata dedicata all'esame della situazione militare alla frontiera tra l'Algeria e la Tunisia.

Da parte francese si continua in proposito a parlare della minaccia di un'offensiva del F.L.N., appoggiata principalmente da reparti provenienti dal territorio tunisino. Se fosse vero, mai un'offensiva sarebbe stata tanto reclamizzata in anticipo. Gli osservatori politici sono però indotti a sospettare che la minaccia venga invece da parte francese e che si tratti di un'offensiva soprattutto di natura politica, destinata a intimidire la Tunisia nel momento in cui questa intensifica la sua pressione per ottenere che la Francia si risolva finalmente a sgomberare la base militare di Biserta.

Vi è chi vede in questi contrasti i sintomi di una più vasta polemica che opporrebbe ancora una volta la Francia agli Stati Uniti, e più precisamente la politica militare gollista e quella degli alti comandi atlantici.

Come infatti si è già riferito tempo fa, Parigi sospetta che dietro Burghiba si nasconde la lunga mano del generale Nohstad che vorrebbe fare di Biserta una base militare della NATO.

La più importante delle questioni di carattere politico che Debré esaminerà in Algeria, è la organizzazione delle elezioni cantonali, previste per il prossimo giugno. Il delegato generale del governo in Algeria, Delouvrier, ha espresso ancora ieri la speranza di vedere presentare per queste elezioni numerose candidature musulmane. Ma la delegazione dell'U.N.R., composta di sedici deputati, che ha recentemente visitato l'Algeria, sembra che abbia riportato impressioni molto meno ottimistiche, per cui a Parigi si manifesta un notevole scetticismo nei confronti di queste elezioni, che vengono considerate premature.

Martedì sera, il primo ministro Debré pronuncerà ad Algeri una allocuzione che sarà diffusa per radio e televisione. La sua importanza è data anche dal fatto che avverrà soltanto ventiquattr'ore dopo la diffusione, avvenuta oggi, da Tunisi, di un nuovo comunicato del governo provvisorio algerino. In questo comunicato saranno probabilmente rese note in modo ufficiale le notizie finora date alla stampa come voci e indiscrezioni sulla iniziativa presa nel febbraio scorso dal F.L.N. Per l'invio di un emissario a Parigi allo scopo di discutere sulla cessazione del fuoco con il generale De Gaulle. Nella dichiarazione si farebbe il punto anche sulla situazione militare e politica dopo le ultime prese di posizione del generale De Gaulle al riguardo degli sviluppi del problema algerino.

SAVERIO TUTINO

CRITICHE SOVIETICHE A UN DISCORSO DI HERTER

MOSCA, 9. — Commentando il discorso pronunciato il 4 aprile, a Chicago, dal segretario di Stato americano, Herter, le Izvestia scrivono che esso dimostra come « il peso del passato » spinga lui e la politica americana a gravitare ancora verso l'incertezza strada della guerra fredda.

Ne sono prova sia l'ammonimento di Herter contro qualsiasi eccessiva speranza in una soluzione del problema del disarmo sia l'invito da lui rivolto ai paesi dell'Europa occidentale e innanzi tutto a Bonn, ad armarsi.

Herter — dicono ancora le Izvestia — accenna alla visita di Kruscev in America ma solo per trarre la conclusione, in evidente contrasto con i fatti, che questo storico avvenimento avrebbe dimostrato la necessità di continuare la politica da « posizioni di forza ».

Il quarto divorzio di Marie McDonald

HOLLYWOOD — La bella attrice Marie McDonald, soprannominata « The body » (il corpo), sorridente dopo aver ottenuto il divorzio dal quarto marito, l'agente cinematografico Lou Bass. Motivo del divorzio: il marito l'avrebbe piantata durante un ricevimento dicendo che lei lo aveva seccato. L'attrice ha dichiarato: « Sarò la divorziata più allegra di questa città ».

(Telefoto)



HOLLYWOOD — La bella attrice Marie McDonald, soprannominata « The body » (il corpo), sorridente dopo aver ottenuto il divorzio dal quarto marito, l'agente cinematografico Lou Bass. Motivo del divorzio: il marito l'avrebbe piantata durante un ricevimento dicendo che lei lo aveva seccato. L'attrice ha dichiarato: « Sarò la divorziata più allegra di questa città ».

Caotica situazione nel governo e nella DC

(Continuazione dalla 1. pagina)

vocare il governo e hanno deciso di presentare in quella sede le dimissioni. Successivamente Colombo si è recato alla Farnesina da Segni, il quale si è dichiarato d'accordo con l'iniziativa dei tre ministri dorotei.

Infine, i ministri Gonella e Angelini hanno sollecitato da Tambroni l'immediata riunione del gabinetto « per riesaminare tutta la situazione », facendo capire anch'essi che non intendono rimanere nel governo.

In tal modo, i ministri di tutte le correnti d.c., ad eccezione della corrente andreatiana di estrema destra, Priarera, si sono pronunciati contro il mantenimento dell'attuale governo: Rinnovamento (Pastore), Base (Sullo), fanfaniani (Bo), Centrista popolare (Marinelli) e dorotei (Rumor, Colombo, Zaccagnini). A questi — come vedremo — va aggiunto il ministro Segni, che peraltro ha scelto una diversa linea d'azione.

Ieri sera, infine, si è riunito a Montecitorio il direttivo del gruppo d.c. alla Camera, sotto la presidenza dell'on. Gui, e dopo un'ora di discussione, è stato concordato di dare allo stesso Gui il mandato di sostenere, nella annunciata riunione della direzione del partito, la richiesta che il governo dia le dimissioni prima di presentarsi al Senato. Alla fine della riunione, l'on. Codacci-Pisanelli, esprimendo evidentemente il punto di vista anche degli altri membri del direttivo d.c., ha affermato: « Ritengo che il consiglio dei ministri dovrebbe essere riunito al più presto e comunque prima del dibattito al Senato ». Il governo — ha proseguito Codacci-Pisanelli — potrebbe presentarsi al Senato solo nel caso in cui le dimissioni di alcuni ministri venissero ritirate, poiché in caso contrario non sarebbe più lo stesso che ha avuto la fiducia alla Camera, e non sarebbe quindi conforme alla Costituzione procedere comunque nell'iter parlamentare.

Nonostante l'ondata di dimissioni, le perentorie richieste di convocazione del Consiglio dei ministri, la deliberazione del direttivo d.c. e il giudizio sugli aspetti costituzionali espresso a nome del direttivo d.c. dall'on. Codacci-Pisanelli, Tambroni ha rifiutato tenacemente di riunire i ministri prima della conclusione del dibattito al Senato, sostenendo che ogni decisione deve essere demandata al Consiglio nazionale del partito che si riunirà soltanto dopo Pasqua. L'intera giornata di ieri è trascorsa senza che il Presidente del Consiglio si degnasse di rispondere ai ministri, impegnandosi in una prova di forza con i dirigenti d.c.

CHIESTA LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE D.C. Parallela all'azione condotta per ottenere la convocazione immediata del Consiglio dei ministri, una analoga azione è stata svolta dalla corrente d.c. per chiedere la riunione, entro lunedì, della Direzione democristiana. La richiesta è stata avanzata separatamente dal ministro degli Esteri Segni (il quale sollecita un chiarimento circa la sopravvivenza del governo in seguito al valore determinante assunto dai voti del MSI) e dalle correnti di Rinnovamento, Base, fanfaniani e scelbiani.

Rinnovamento (sindacalisti e acilisti) ha tenuto una riunione ieri mattina. Al termine di essa è stata espressa piena solidarietà al ministro Pastore e al sottosegretario Biaggi, dimissionari. E' stata poi chiesta la convocazione urgente della Direzione e del Consiglio nazionale « per le necessarie decisioni che ristabiliscano il valore della linea politica del partito ». Donat Cattin ha telegrafato a Moro: « Chiedo immediata convocazione Direzione causa intollerabile situazione creata dal caratteristico voto Camera ».

Misasi, Granelli e Galloni della Base si sono recati in piazza del Gesù per avanzare l'identica richiesta ai dirigenti del partito. La stessa cosa hanno fatto i fanfaniani Forlani e Rampa, i quali hanno consegnato a Moro una lettera firmata da loro e dagli altri membri fanfaniani della Direzione: Barbi, Malfatti e Corghi. Malfatti ha dichiarato: « E' impossibile accettare l'appoggio determinante del partito totalitario, e quindi anche del MSI, senza imprimere alla vita politica italiana una svolta che metta a repentaglio lo sviluppo democratico del paese. Si tratta di fare una scelta, e abbiamo chiesto che la Direzione venga convocata per compierla ».

Per parte sua la Giunta nazionale del Movimento giovanile d.c. ha espresso all'unanimità « la protesta per le conclusioni politiche cui è giunta la crisi governativa » e ha chiesto che Tambroni rassegni le dimissioni.

A piazza del Gesù Moro, Salizzoni, Scaglia e Gui hanno avuto continui colloqui tra loro e con altri membri della Direzione, e solo nella tarda serata, dopo che Moro aveva avuto un lungo colloquio con Tambroni, nel corso del quale il presidente del Consiglio ha rifiutato nuovamente di convocare il Consiglio dei ministri, la segreteria democristiana ha annunciato la decisione di convocare la direzione del partito per domani alle 10,30. Prima di recarsi da Moro, Tambroni aveva avuto due colloqui con Gronchi, il primo nella matti-

nata e il secondo nel pomeriggio alle 16.

La riunione direzionale di domani, alla quale parteciperà anche Tambroni, sarà di vitale importanza per le sorti del governo. Secondo alcune voci, Tambroni pretenderebbe di presentarsi in ogni caso al Senato, anche se la direzione del suo partito deciderà che il governo deve dare le dimissioni.

MORO E TAMBRONI La situazione all'interno della D.C. appare più che mai confusa e caotica. Una convergenza di intenti esiste solo nell'ostilità all'on. Tambroni, ma per il resto la lotta interna per il potere è tornata a scatenarsi in pieno. Il conflitto tra partito e governo è solo uno degli aspetti di questa battaglia, anche se il più delicato e attuale: le varie correnti non accettano che Tambroni si sia messo in un certo senso al di sopra e al di fuori del partito. Ma poi da un lato vi sono i dorotei che tendono a rafforzare la loro « presa » sul partito, dall'altro vi sono le correnti di sinistra che vogliono ribadire la loro linea, e le correnti di destra (Scelbani) che mirano a un governo dichiaratamente appoggiato su liberali e monarchici. In questa lotta anche la posizione di Moro appare seriamente compromessa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	66	6	74	26	18
Cagliari	36	71	54	46	74
Firenze	53	50	88	66	24
Genova	85	75	86	59	79
Milano	11	84	86	22	66
Napoli	71	38	5	37	68
Palermo	73	85	60	70	80
Roma	87	12	24	84	15
Torino	19	27	58	35	23
Venezia	65	61	33	6	64

ENALOTTO

1. BARI	2
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	2
5. MILANO	1
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	2
9. TORINO	1
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	X
12. ROMA	1

Al 3 - dodici - lire 6.257.000; al 69 - undici - lire 201.000; al 928 - dieci - lire 13.000.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellio Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI: UNITA' annuo 7500; semestrale 3900; trimestrale 2050. UNITA' con Fed. del Lun. annuo 8700; semestrale 4500; trimestrale 2550. RINASCITA: annuo 1500; semestrale 800; VIE NUOVE: annuo 3500; semestrale 1800. Conto corrente postale 1/27975. Un numero L. 30, un numero arretrato il doppio. Spedizione in abbonamento postale. PUBBLICITA': post-concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sui succursali in Italia. Telefoni 685.541, 42.43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciali: Cinema L. 150; Domenica L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 350; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma

Pubbligate ieri dal C.C. del PCUS

Parole d'ordine di pace per il 1° maggio in URSS

MOSCA, 9. — Il CC del PCUS ha pubblicato oggi, come tutti gli anni, a Mosca le parole d'ordine comuniste per il Primo Maggio. Esse sono notevolmente cambiate.

Una delle parole d'ordine indica nella solidarietà dei lavoratori di tutti i paesi e nell'internazionalismo proletario « la garanzia d'invincibilità della causa della pace, della democrazia e del socialismo ». Altre inviano un saluto a tutti i popoli in lotta per l'indipendenza nazionale, per la pace, la democrazia e il socialismo e inneggiano all'unità dei partiti comunisti e all'ideologia marxista.

Diverse parole d'ordine sono dedicate alla lotta per l'eliminazione definitiva delle guerre, in vista della quale si chiede ai popoli di denunciare risolutamente ogni manifestazione di guerra fredda e di bellicismo imperialista, di appoggiare l'idea del disarmo generale e completo, la « frenata nucleare », la proibizione delle armi nucleari, le proposte sovietiche per Berlino e per il trattato di pace tedesco.

Un « fraterno saluto » viene inviato al popolo cinese che sta edificando il socialismo, la cui « eterna e inviolabile amicizia » con il popolo sovietico

viene definita come « il potente sostegno della pace mondiale ». Fraternali saluti vengono portati anche ai lavoratori degli altri paesi socialisti. « Si estendono e si consolidano con i fatti », dice una delle parole d'ordine « l'amicizia sovietico-jugoslava, nell'interesse della lotta per la pace e il socialismo ».

Vi sono parole d'ordine di calorosa solidarietà con i popoli afro-asiatici, con quelli arabi e con quelli dell'America latina, di plauso « alle relazioni d'amicizia che si sviluppano nell'interesse della pace, tra URSS e Stati Uniti », alla cooperazione con la Gran Bretagna, Francia, Finlandia, Austria, all'espansione dei rapporti amichevoli con l'Italia, la Svezia, la Norvegia, Danimarca e Islanda. Ai popoli tedesco e nipponico si augura pieno successo nella lotta contro il militarismo.

Un gran numero di parole d'ordine si riferisce, infine, allo sforzo sovietico per la realizzazione dei piani di edificazione economica.

ha fatto pervenire oggi al Presidente della Repubblica il seguente ordine del giorno che il V Congresso della CGIL ha deciso all'unanimità d'indirizzare al Capo dello Stato: « I delegati al V Congresso della Conferenza Generale Italiana del Lavoro, a conclusione dei lavori congressuali, inviano il proprio deferente ed augurale saluto al supremo Custode della Costituzione della Repubblica italiana, fondata sul lavoro ».

Violenze poliziesche nel Camerun alla vigilia delle elezioni

PARIGI, 9. — Le informazioni giunte oggi a Parigi dal Camerun hanno confermato le tragiche notizie già pervenute ieri sera a proposito di scontri avvenuti nella periferia di Douala fra oppositori del primo ministro fioprofrancese Agbo e poliziotti.

La polizia ha affrontato i manifestanti con le armi uccidendo trentacinque. Quattro sono i poliziotti deceduti.

La protesta dei cittadini camerunensi era motivata dalle illegalità consumate dal governo filoprofrancese a danno dell'U.P.C. (Unione delle popolazioni del Camerun), recentemente, tornata alla legalità, allo scopo di impedire la presentazione di candidati rivali degli uomini di Agbo nelle elezioni che avranno luogo domani.

All'ultimo momento si è appreso che due candidati della U.P.C. sarebbero stati assassinati, uno a colpi di arma da fuoco, l'altro a pugnale.

Il Consiglio mondiale della pace alla Conferenza afro-asiatica

Partirà stasera dall'aeroporto di Orly presso Parigi una delegazione del Consiglio mondiale della Pace, la quale parteciperà ai lavori della III Conferenza Afro-asiatica che si aprirà domani a Konakry, capitale della Guinea. La delegazione è formata dal sen. Vello Spano e dalla signora Isabelle Blume, membri della presidenza, e dal signor Fernand Vigne, del segretario del Consiglio mondiale.

Messaggio a Gronchi della CGIL

Il Segretario Generale della CGIL, on.le Asostino Novella,

1594

Fioriranno le rose sulle guance della vostra bambina se le darete le buone CONFETTURE CIRIO preparate con frutta fresca, sana, matura, succosa.

Come natura crea, Cirio conserva.

CONFETTURE CIRIO

“DA OGGI I PREZZI DELLE CONFETTURE CIRIO SONO RIBASSATI.”